



Forellenico

pubblicazione bimestrale
a cura dell'Ufficio Stampa
dell'Ambasciata di Grecia in Italia

Anno VII - N 55

Collaborazione giornalistica

Teodoro Andreadis Syngnellakis

Progetto grafico

Elisabetta Alfieri

Hanno collaborato a questo numero

Tiziana Cavasino, Eleftherios Ikonòmou,
Ioanna Kolovou, Michail Leivadiotis,
Panajotis Perperidis, Mario Pescante,
Panajotis Valavanis

Si ringrazia per la collaborazione

"ATENE 2004" e il Comune di Atene

In copertina

l'atleta Katerina Thanou

00198 Roma - Via G. Rossini,4
Tel.068546224 - FAX 068415840

e-mail:ufficiostampa@ambasciatagrecia.it

www.ambasciatagrecia.it

editoriale editoriale editoriale



Atena e Febo, le mascotte
delle Olimpiadi 2004

Questa è davvero una tappa obbligatoria, fondamentale.

La Ventottesima Olimpiade, è ormai alle porte. La Grecia si prepara ad ospitare tutti i membri della grande famiglia olimpica, pronta ad organizzare dei giochi "unici", basati

sul senso della misura, sul ritorno agli antichi valori dell'εὐ αγωνιζεσθαι, del "gareggiare pulito ed onesto", potremmo dire.

202 paesi partecipanti, **11.000** atleti, **21.000** giornalisti e tecnici accreditati, **8,5miliardi** di euro di spesa complessiva per l'organizzazione, più di **1miliardo** di euro per la sicurezza... l'Olimpiade di Atene è già un **evento da record...**

Forellenico vuole presentarvi questo grande sforzo, lo sforzo di un Paese che mette in gioco il proprio orgoglio e amor proprio, di una capitale, Atene, che sta sfruttando ogni giorno, ogni momento disponibile, per migliorarsi e rinnovarsi, lo sforzo che punta all'instaurazione della Tregua Olimpica. Un'occasione di pace, che dovrebbe accompagnare, d'ora in poi, ogni edizione dei Giochi. Abbiamo cercato di offrirvi una panoramica il più possibile completa ed interessante, dando la parola ai protagonisti di questa impresa e chiedendo il contributo e l'opinione di grandi nomi dello sport italiano, a livello agonistico e dirigenziale. Tra i tanti dati, le molte informazioni raccolte, ci sentiamo di doverci soffermare su due punti in particolare: Le Olimpiadi di "Atene 2004", si svolgeranno in piena sicurezza, al riparo da qualsiasi rischio. State certi, poi, che tutte le opere, a parte qualche raro caso eccezionale (ma la perfezione non è di questo mondo...) saranno consegnate, "chiavi in mano", prima della grande cerimonia di apertura del tredici agosto. La maggior parte del peso della macchina organizzativa, ricade principalmente sulle spalle di donne forti decise. Gianna Anghelopoulou, Presidente di "Atene 2004", Dora Bakojanni, Sindaco di Atene, e Ioanna Kariofilli, Direttore Generale dei Giochi Paraolimpici. Anche il vice-ministro della cultura è una donna, la signora Fanni Palli Petralià. Hanno dato prova di grande sensibilità e determinazione, superando tutti gli ostacoli, certe di poter arrivare alla meta. E' una questione d'onore e di amor proprio, di φιλότιμο, come ci ha detto Gianna Anghelopoulou.

Per noi tutti, per tutti i greci, le Olimpiadi costituiscono una grande sfida: vogliamo mostrare al mondo i grandi cambiamenti del nostro paese, presentare i nostri musei, con sale e principi espositivi completamente nuovi, stupire con un'avvincente edizione delle Paraolimpiadi.

Una sorta di rinascita simbolica, di rinnovamento umano spirituale e materiale, dove il nuovo, ha bisogno della forza e della saggezza dell'antico. State con noi, seguiteci, con passione e fiducia. Ne vale davvero la pena...



COSTAS KARAMANLIS

Primo Ministro

I giochi Olimpici e Paraolimpici, costituiscono, per il nostro paese, un importante passaporto. Mostriamo al mondo il volto moderno della Grecia. Il volto di un Paese che ha deciso di lasciarsi definitivamente alle spalle tutto ciò che è pochezza, grigiore, mediocrità. Il volto di un paese deciso a rivendicare,

il posto che gli si addice. Abbiamo una tradizione storica millenaria. Come i Giochi Olimpici, anche il senso dell'ospitalità, ha radici greche. Agli atleti, ai membri delle rappresentanze straniere, ai giornalisti, a tutti coloro che visiteranno il nostro paese, garantiremo delle strutture moderne che gli permetteranno di gareggiare, lavorare, risiedere. Tuttavia, ogni sforzo sarà vanificato, se non potranno avvertire il calore dell'accoglienza, nei contatti umani che stabiliranno. E per questo è estremamente importante che tutti i greci, sia le migliaia di volontari che mettono il loro lavoro a disposizione dei Giochi, sia i professionisti, come anche tutti gli altri cittadini che verranno in contatto con i nostri invitati, mostrino la parte migliore di sé stessi. Dobbiamo cioè mostrare, concretamente, di sentirci onorati di poter organizzare una grande festa internazionale.

E sono certo che l'ospitalità greca, il sorriso ed il calore dei greci, si dimostreranno un capitale più prezioso, anche dei nostri stadi più moderni.

dall'intervista al periodico ATHENS.04



SELETE OLYMPIC MEDIA VILLAGE

MAIN PRESS CENTRE





THODOROS ROUSSOPOULOS

Ministro per gli Affari Statali
e Portavoce del Governo

Tra pochi mesi, i Giochi Olimpici, torneranno nella loro terra d'origine. Ad agosto e settembre, tutta l'umanità, volgerà il suo sguardo alla Grecia. Tutti assieme, gli abitanti di ogni angolo della terra, festeggeremo i valori dell'umanesimo e della convivenza pacifica, della cultura e dello sport e della competizione leale.

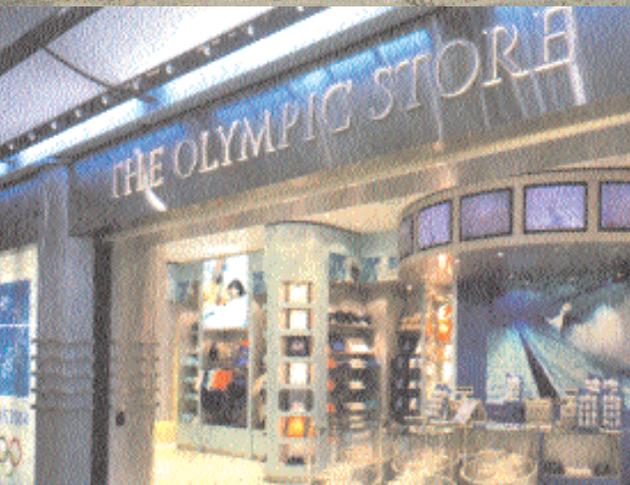
Per il mio paese, per la Grecia, l'organizzazione dei Giochi Olimpici costituisce un onore straordinario, un avvenimento di altissima rilevanza. Noi greci e greche, vediamo i giochi come un'occasione unica per poter mostrare al mondo il nostro nuovo volto. Il volto di un bellissimo paese, con una storia e una cultura plurisecolare, di un popolo che valorizza la preziosa eredità del passato, per rafforzare la sua determinazione a procedere con passi decisi verso il futuro, partecipando, attraverso l'Unione europea e gli organismi internazionali, alla creazione di condizioni di pace, democrazia, sicurezza, e prosperità per tutti i popoli della terra. E' in questo quadro che deve essere considerato il forte impegno dei greci, affinché i Giochi Olimpici del 2004, siano i migliori e i più sicuri mai organizzati sinora. Gli sforzi coesi di tutti coloro che lavorano alla preparazione dell'appuntamento olimpico, che costituisce una priorità nazionale, garantiscono che manterremo in pieno il nostro impegno.

Con queste considerazioni, vorrei invitare tutti voi alla splendida festa dello sport, al grande incontro dei popoli e delle culture che avrà luogo in Grecia, quest'estate. Sarà per noi un vero piacere, potervi ospitare nel nostro paese.



ΑΘΗΝΑ 2004





ATENE 2004



di Teodoro Andreadis Syngellakis

E' una delle figure di spicco del partito di Nuova Democrazia. E' stata deputato, ed ora, ha deciso di assumere la guida del comune di Atene, conquistando la fiducia dei cittadini. Dora Bakojanni, non poteva certo farsi sfuggire questa importante occasione: il Comune di Atene, ha varato una serie di programmi, che oltre a sostenere l'Evento Olimpico, miglioreranno significativamente l'ambiente, l'aspetto estetico e la vivibilità della capitale greca. Atene compirà ogni sforzo possibile, per accogliere nel migliore dei modi, tutti i turisti e gli sportivi che vorranno visitarla, tra pochi mesi. Parallelamente, la "città dei saggi" di Platone, si candida, attraverso le parole del suo Sindaco, a diventare un importante punto di riferimento per il dialogo, la mediazione e l'incontro tra le diverse culture



Dora Bakojanni, sindaco di Atene

Come si sta preparando, la città di Atene, allo straordinario evento della Ventottesima Olimpiade?

Chiunque visiti oggi Atene, potrà constatare che stiamo lavorando ventiquattro ore su ventiquattro, per essere pronti a far fronte alle esigenze di un così grande evento. Vogliamo che i servizi che offrirà Atene, siano del più alto livello possibile e faremo di tutto per riuscirci.

In quest'ambito, il Comune di Atene, in un arco di diciotto mesi, (fino al venti luglio), ha deciso di stanziare fondi superiori ai centoventi milioni di euro, per la riqualificazione di servizi e strutture fondamentali. Tutto ciò, per arrivare al risultato desiderato. Sono certa poi che il valore aggiunto, verrà dato dalla partecipazione dei cittadini ateniesi e di tutti i greci che stanno dimostrando un concreto e vivo interesse per i Giochi. L'ospitalità greca, la straordinaria ricchezza culturale, ed il fatto che Atene sia una città moderna ed assolutamente sicura, da scegliere come meta turistica o per viverci, sono tutti elementi di forza che spiccheranno nel corso della prossima estate.

Quanto rinnovata si presenterà la capitale greca agli sportivi ed ai turisti che la visiteranno?

Abbiamo l'ambizione, come ho detto anche in precedenza, che Atene, finiti i grandi investimenti in corso, possa presentarsi con un volto rinnovato, sia agli sportivi che ai turisti che attendiamo per l'estate. Abbiamo fatto grandi passi nel settore delle infrastrutture e dei servizi. La nostra flotta è stata rinnovata e ammodernata. Per ciò che riguarda il verde, è in corso una vastissima iniziativa: vengono piantati diecimila alberi e settecentomila piante. Parallelamente stiamo creando nuovi spazi verdi, e riqualifichiamo i già esistenti, come il monte Licabetto, dal quale i visitatori potranno avere una bella visuale di Atene, a contatto con la natura, oppure fare sport, o semplicemente riposarsi.

Non potrei dimenticare la riqualificazione di decine di chilometri di marciapiedi e aree pedonali, con particolare importanza ai bisogni dei portatori di handicap, e desidero altresì ricordare la ristrutturazione delle facciate dei palazzi che si trovano nelle vie centrali della città, un programma finanziato dal comune. C'è poi l'unificazione delle aree archeologiche di Atene, dove il visitatore ma anche il residente, può venire a contatto, camminando, con una parte importante del patrimonio culturale della nostra città.

Vorrei poi ricordare che il Comune dà particolare importanza ai servizi offerti ai turisti. Con l'occasione dei Giochi, inizieranno a funzionare vari punti informativi e verranno attivate linee telefoniche che forniranno informazioni utili ai visitatori, durante tutto l'arco della giornata. Permettetemi di dire che non mancheranno ovviamente le sorprese, che sveleremo, però, poco prima del grande 'evento' olimpico.

Lei non ha voluto assumere incarichi di governo, per rimanere fedele al patto firmato con gli ateniesi. I Giochi Olimpici sono una scommessa anche per il comune di Atene. Per la prima volta, probabilmente, così numerosi enti (in Comune, il Governo, Atene 2004, il Comitato Olimpico ecc.) collaborano per arrivare ad un risultato tanto rilevante. Che valutazioni può fare, sino a questo momento?

Non penso che questo periodo sia molto adatto per le valutazioni. La valutazione complessiva verrà fatta quanto calerà il sipario delle Olimpiadi. Vorrei però precisare, che quando i cittadini di Atene ci hanno onorato con la loro fiducia, dando alla nostra lista il 61% delle preferenze, sapevamo bene che avremmo dovuto dare fondo alle nostre energie e lavorare a ritmi massacranti. Oggi, constatando i progressi delle opere che abbiamo progettato, posso dire di essere soddisfatta, perché siamo riusciti a realizzare i progetti, rispettando delle tabelle di marcia molto strette. Cosa non facile, visto che era richiesta la collaborazione di tutti gli enti coinvolti nelle opere olimpiche. D'altra parte, non si può negare che ci siano stati anche dei ritardi nelle opere olimpiche. Credo però che la Grecia, il tredici agosto, sarà nella condizione di organizzare i migliori Giochi Olimpici della Storia Contemporanea.

Con questi Giochi, rinasce la Tregua Olimpica. Atene, un grande crocevia tra Oriente mediterraneo ed Europa occidentale, può diventare sempre più, in futuro, la città del dialogo e della riconciliazione?

Sono convinta che la rinascita dell'istituzione della Tregua Olimpica con i Giochi di Atene, debba fungere anche da punto di partenza per un "Patto per la Pace", che dovrà essere rispettato non solo in occasione delle Olimpiadi, ma anche nei quattro anni che separano un appuntamento olimpico dall'altro. Non dobbiamo dimenticare che nell'Antica Grecia, la Tregua Olimpica rappresentava la pietra miliare dei Giochi, portando con sé - seppur provvisoriamente - la pace ed offrendo l'occasione alle parti in lotta, di trovare delle soluzioni ai loro conflitti, attraverso il dialogo. I Giochi Olimpici non erano solo un evento sportivo ma rappresentavano anche una *chance* che permetteva alle parti in lotta di venire in contatto e di ricercare, in modo pacifico, delle vie di uscita. Di cercare di superare le differenze tra le Città-Stato. Noi, nel ventunesimo secolo, dovremo fare un ulteriore passo e creare, nell'ambito della Tregua Olimpica, un meccanismo di dialogo perenne per promuovere la pace e la fratellanza dei popoli. Atene è pronta a fungere da base per questa nuova istituzione, e credo che questo verrà accolto positivamente da tutti i popoli della terra, poiché tutti conoscono che i valori della pace, della fratellanza, e del rispetto reciproco hanno come punto di partenza l'Olimpismo, e sono elementi fondamentali della cultura greca.

Come tutti sanno, anche Roma è stata candidata per ospitare i Giochi. Sappiamo che con il Sindaco Veltroni, vi unisce una sincera amicizia ed una proficua collaborazione. La "concorrenza sportiva", quindi, non ha creato nessun problema ai rapporti tra le due grandi metropoli dell'antichità....

Una cosa simile, ovviamente, non sarebbe potuta accadere. Tanto Atene, quanto Roma, hanno compiuto un grande sforzo per riuscire ad ottenere l'incarico l'organizzazione dei Giochi Olimpici, ed hanno mostrato di saper rispettare le regole del fair play. Con Walter Veltroni, ci lega un sentimento di amicizia, mentre la nostra collaborazione è molto proficua, e sono convinta che continuerà ad esserlo anche in futuro. Il nostro obiettivo, d'altronde, è riuscire a lavorare per il progresso e lo sviluppo delle nostre città, il futuro della quali è stato posto nelle nostre mani per volere dei nostri concittadini □



Le sfide di "Lady Olimpiadi"

E' stata deputato, consigliere comunale, ambasciatrice di buona volontà del governo greco. Ma adesso, per tutti, è "Lady Olimpiadi". Gianna Angelopoulos, Presidente del Comitato Organizzatore di "Atene 2004", ha seguito, passo passo, ogni progresso della macchina organizzativa dei Giochi, ed è decisa a curare ogni dettaglio, fino al giorno in cui anche l'ultimo atleta sarà tornato a casa. Primo obiettivo: arrivare a testa alta, fiera e soddisfatta, alla Cerimonia di Apertura. In questa intervista, invita gli italiani a seguire da vicino il "ritorno a casa" dei Giochi, e promette un "evento totale", fatto di sport, cultura, ospitalità, ed un connubio unico, tra un importante passato ed un presente desideroso di stupire

Cosa l'ha convinta ad assumere questa grande responsabilità, ed ora che siamo oramai vicini alla meta, qual è il primo resoconto che si sente di fare?

Ho accettato di assumere l'incarico di presidente del Comitato Organizzatore, perché mi è stata data l'occasione di pormi a capo di uno sforzo che porterà al miglioramento della qualità della vita degli ateniesi, come anche di tutti i greci. I Giochi Olimpici, saranno un'occasione unica per mostrare a tutto il mondo, i risultati ed i successi della Grecia, di un paese moderno ed economicamente forte.

D'altra parte, mi sono sempre occupata della realtà che mi circonda, cercando di offrire un positivo contributo per i miei concittadini, come consigliere del comune di Atene, deputato e Ambasciatrice di Buona volontà del governo greco. Il successo nell'organizzazione dei Giochi Olimpici, porta con sé uno sviluppo più dinamico dell'economia, ed anche del settore dei trasporti. Parallelamente, migliorano l'ambiente ed il prestigio del paese su scala internazionale viene rafforzato. Come capisce, l'essermi posta a capo di ATENE 2004, mi permette di perseguire gli stessi scopi che mi ero sempre posta nella mia vita.

In più, come una donna greca, fiera, sono impaziente di far vedere a tutto il mondo, che il mio paese non ha da mostrare solo i grandi risultati del passato. Siamo membri dell'Unione europea e dell'Unione monetaria.

Abbiamo una delle economie a maggior tasso di sviluppo in Europa. Il nostro popolo è acculturato ed ha grandi capacità nel settore tecnico. Siamo quindi impazienti di dare il benvenuto a tutti per poter dar prova del fatto che il "ritorno a casa" dei Giochi Olimpici, non ha solo un significato storico, ma verrà accompagnato anche dal successo sul piano del supporto tecnico e della macchina organizzativa.

Tutti i partiti politici e le forze sociali, in Grecia, hanno compreso che le Olimpiadi sono un evento che supera le differenze ideologiche, le differenze che vanno nel particolare. Un fatto molto rilevante, non crede?

Absolutamente. I Giochi Olimpici sono e devono rimanere, fuori dalla politica, mentre i greci, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche, hanno l'obbligo di organizzare una festa, all'altezza della loro storia olimpica, ed anche del movimento olimpico moderno.

Qual è il messaggio che vuole mandare la Ventottesima Olimpiade a tutto il mondo? Oggi che i Giochi tornano nella loro terra natia, cos'è ciò che può essere rafforzato e messo in luce, tra tutto ciò che compone l'ideale olimpico?

I Giochi Olimpici di Atene saranno gli unici a misura d'uomo. Mettiamo al centro gli atleti e non lo spettacolo, ed al contempo rinnoviamo la fedeltà agli ideali che hanno ispirato da sempre lo spirito olimpico: la compe-

tizione leale e il tentativo di superare i propri limiti, per ciò che riguarda i risultati degli atleti, come anche l'organizzazione di una festa universale, a cui sono chiamati a partecipare gli atleti e gli spettatori.

Quest'estate, nello stadio dove circa tremila anni fa hanno preso il via i Giochi Olimpici, nello Stadio Panatinaico, dove i Giochi sono rinati nel 1896, lungo il percorso classico della Maratona (da Maratona, appunto, ad Atene), ma anche alle pendici del Partenone, tutto il mondo avrà l'occasione di rinnovare la sua dedizione a questi ideali. I Giochi Olimpici rappresenteranno un importante evento universale, il quale avrà per sfondo i monumenti che ci ricordano da migliaia di anni, a quali alti risultati l'uomo può arrivare.

Quanto importanti erano e continuano ad essere la fierezza e l'amor proprio greco, nella fase preparatoria dei Giochi?

La fierezza greca ha salvato i Giochi, quattro anni fa, quando i lavori erano in serio ritardo. La fierezza greca ci ha permesso di riguadagnare gran parte del tempo perduto e la fierezza greca ci permetterà di essere pronti a ricevere la gente, quest'estate. Il 13 agosto, tutti potranno vedere, cosa può fare l'amor proprio greco, το φιλότιμο.

Cosa vorrebbe dire agli italiani? Com'è la Grecia del 2004 che verranno a visitare? E' un paese che non scorda le sue tradizioni ma riesce parallelamente ad avere lo sguardo perennemente rivolto al futuro?

Come l'Italia, anche la Grecia è una nazione che va verso il futuro, mantenendo forti legami con la sua storia e la sua cultura. E' una cosa che potete constatare visitando una delle stazioni della nuova metropolitana di Atene, le quali hanno anche la funzione di musei dove sono esposte opere dell'arte classica, opere rimaste intatte durante i lavori di costruzione della metro. Lo si può constatare dal funzionamento degli antichi stadi di Olimpia e del Panatinaico, che ospiteranno le prime Olimpiadi del ventunesimo secolo. E lo si potrà infine constatare anche grazie alla tradizionale ospitalità greca, con la quale daremo il benvenuto ai visitatori di tutto il mondo, nelle nostre case e nella nostra cultura. I visitatori italiani troveranno un paese che mette naturalmente in relazione le antiche tradizioni e i monumenti, con la moderna economia e le nuove idee. Un paese che si arricchisce, da questo connubio.

Attendo con impazienza di poter dare il benvenuto agli amici italiani. L'unico consiglio che gli dò è il seguente: di godersi i Giochi, ma di avere anche in mente che i Giochi Olimpici sono un'evento che supera l'appuntamento sportivo. Venite in Grecia, pronti a scoprire l'Olimpiade Culturale, le nostre spiagge ed i nostri monumenti, come anche la fierezza e l'ospitalità che caratterizzeranno Atene, nel corso di questa festa □

“Lo Stadio Panatinaico” nel 1896

«... quest'estate, nello stadio dove circa tremila anni fa hanno preso il via i Giochi Olimpici, nello Stadio Panatinaico, nel 1896, lungo il percorso classico della Maratona ma anche alle pendici del Partenone, tutto il mondo avrà l'occasione di rinnovare la sua dedizione agli ideali olimpici. Un importante evento universale che avrà per sfondo i monumenti che ci ricordano da migliaia di anni a quali alti risultati l'uomo può arrivare...»



la GRECIA

allo *sprint finale*

Le strutture sportive, gli atleti di casa, le trasmissioni televisive. Tre elementi di fondamentale importanza, per la riuscita di "Atene 2004", a cui è dedicato questo articolo di Panajotis Perperidis, giornalista sportivo della televisione pubblica greca ERT. Oltre a fornirci molte informazioni sulle strutture che ospiteranno le varie specialità ed a presentarci le nuove speranze e i nomi affermati dello sport greco, Perperidis ci rende partecipi dell'entusiasmo e della voglia di stupire, con cui tutti i greci attendono la data del tredici agosto

di Panajotis Perperidis

E' arrivato il momento della verità. Il numero dei giorni che ci separano dalla data fatidica del 13 agosto, sono ormai solo a due cifre, e la Grecia mette il piede sull'acceleratore, in vista del ritorno dei Giochi Olimpici alla loro patria natia. I sentimenti che ci accompagnano sono, da una parte una forte ansia per riuscire a perfezionare il piano operativo della sicurezza, dei trasporti, dell'ospitalità, e dall'altra l'attesa legata al completamento dei lavori per le strutture olimpiche e per la valorizzazione estetica delle città. Allo stesso tempo, grande è lo sforzo che mira al successo agonistico degli atleti greci, la loro preparazione atletica che sta terminando, e i nostri sogni olimpici dai riflessi dorati prendono forma. Ultimo impegno, ma non per questo meno importante, il successo televisivo e giornalistico, che dipende dai febbrili preparativi della televisione pubblica ERT, che ha in mente di battere il record di trasmissioni in diretta e in differita.

La Grecia, un paese di circa undici milioni di abitanti, con infrastrutture che non erano all'altezza delle pretese olimpiche, è stata chiamata, sette anni fa, per riuscire a compiere il grande "miracolo": cambiare completamente l'aspetto di Atene e di altre quattro città olimpiche, creando infrastrutture sportive modernissime e grandi arterie stradali. Per quanto ci si possa lamentare, per quanto ci possano essere stati dei commenti critici, siamo già riusciti, in gran parte, nel nostro intento.

Dieci centri olimpici sono stati già testati, ospitando degli "sport events". La "casa" del sollevamento pesi di Nikea, è una delle migliori al mondo. Nel quartiere costiero del Falero, la prima struttura stabile di beach volley, ha lasciato senza parole la comunità sportiva internazionale. Potrà ospitare le gare anche dopo il tramonto, sotto la luce dei riflettori. E' la prima volta che accade. Il Palazzetto dello Sport Ειρήνης και Φιλίας (della Pace e dell'Amicizia) è già stato completamente ristrutturato, ed offrirà uno scenario comodo e accogliente per le gare di volley. Un vero gioiello il centro di Galatsi, per la ginnastica ritmica ed il ping-pong da tavolo. Nella struttura di Schiniàs, si è riusciti a creare un centro per la canoa & kayak ed il canottaggio, avendo come unico punto debole, le condizioni meteorologiche. Ma questa è una variabile universalmente imprevedibile....La vela troverà il suo luogo naturale in Aghios Kosmàs. I vari test hanno convinto tutti - dal Cio fino agli atleti - che le gare di Vela di queste Olimpiadi saranno di gran lunga migliori di quelle di Barcellona, Atlanta e Sidney, dove i problemi non sono mancati...

Nel centro di Ellenikòn, la pista artificiale di Canoe & Kajak Slalom, è la migliore al mondo nella sua categoria. Anche le strutture che ospiteranno gli altri sport, sempre nello spesso complesso, (ad esempio il basket) stanno per essere ultimate. Nella zona di Markopoulos, il test del centro nel



HELLINICON OLYMPIC HALL, INDOOR ARENA



OAKA OLYMPIC INDOOR HALL





FALIRO SPORTS PAVILLION



HELLINICON HOCHEY OLYMPIC CENTER



HELLINICON OLYMPIC HALL



la GRECIA allo *sprint finale*

quale si svolgeranno le gare di Tiro a Segno, non ha incontrato alcun intoppo, anzi, i commenti degli atleti stranieri sono stati motivo di vera soddisfazione... I cavalieri e le amazzoni, sono già stati conquistati, nove mesi or sono, dalla struttura ippica di Goudi. Il tiro con l'Arco e l'arrivo della Maratona, avranno per scenario lo storico stadio Kallimarmaro, dove si sono svolte le gare delle prime Olimpiadi dell'Era Moderna. Anche le strutture di Liosia, hanno superato i test a pieni voti. L'unica cosa che ancora non è stata completata, è la sistemazione degli spazi circostanti le varie strutture, il cui perfezionamento permetterà di dare quell'immagine di equilibrio estetico che si addice ad un Evento come questo.

Il Centro Sportivo di Maroussi ha dato qualche preoccupazione agli organizzatori, a causa dei tempi stretti, per la realizzazione della copertura dello Stadio Olimpico, progettata dal famoso architetto spagnolo Santiago Calatrava. Preoccupazioni che fanno comunque già parte del passato da momento che, mentre stiamo scrivendo questo articolo, ci troviamo già nella fase finale del posizionamento della famosa copertura. La Grecia, avrà così il "tetto" più grande di qualunque altro stadio al mondo, progettato, realizzato e montato a tempo di record...E i numeri parlano chiaro: 304 metri di lunghezza, 207 di larghezza, 16.000 tonnellate di peso. E' fatto di lastre di vetro, cavi metallici e due archi composti da cilindri d'acciaio. Tutta la scenografia della cerimonia di apertura, dipende dalla copertura dello stadio Oaka, poichè tutti sanno che è sulla copertura che si basa il grande gioco di luci e colori. Nel complesso olimpico principale, è compresa una piscina che soddisfa in tutto e per tutto i bisogni del nuoto sincronizzato, mentre sono stati totalmente ristrutturati le due piscine (coperta ed aperta) che ospiteranno la palanuoto, i tuffi e le gare di nuoto. E' "irricognoscibile" anche la palestra coperta dove si giocheranno i quarti, le semifinali e le finali di basket, e nella quale verranno anche ospitate le gare di ginnastica attrezzistica. La pista per i record del ciclismo è già pronta e dispone

anche di una avveniristica copertura. Le strutture sportive per il tennis stanno per essere consegnate, manca solo la rifinitura degli spogliatoi ed il manto di terra rossa su cui si giocherà. I dipendenti delle imprese lavorano giorno e notte per poter arrivare preparati alla grande scadenza. Bisogna però fare un accenno particolare agli stadi che ospiteranno il torneo olimpico di calcio. Si tratta del "Pampeloponnesiaco", a Patrasso, del "Pancritio" a Eraclion-Creta, del Panthessalikò a Volos, dell Kafkatzogleio a Salonico, e naturalmente, la nave ammiraglia del Karaiskaki, ad Atene. Sono stati trasformati e potenziati per poter meglio accogliere giocatori e spettatori. La scelta dell'antico stadio di Olimpia, per la gara del lancio del peso, è carica di significati simbolici e di intensità emotiva. Anche qui tutto è pronto, vengono perfezionati gli ultimi dettagli per le strutture di accoglienza. Il grande crash test (per ciò che riguarda l'ospitalità, la sicurezza, l'organizzazione in generale) costituito dalla cerimonia di accensione della fiaccola, lo abbiamo superato a pieni voti. Parallelamente, vengono ultimati gli assi viari principali che porteranno agli stadi che hanno già aiutato la capitale a prendere una boccata di ossigeno, decongestionando il traffico. I sottopassaggi nei viali Kifissù-Poseidonos, nella via Dukissis Plakendias e nella zona di Faros a Psichicò, sono stati inaugurati in questi giorni, mentre il tram ed il treno che collegherà Atene con l'Hinterland, rispettano le scadenze stabilite. Se aggiungiamo a tutto ciò la via Attica (collega Atene all'aeroporto) la Metro, ed altro ancora, viene a crearsi un'immagine di Atene che, in parte è ancora un cantiere rumoroso, ma presto porterà i cittadini ed i turisti più vicino alla città in un rapporto più amichevole e meno stressante, con dei trasporti pubblici e privati comodi e veloci. Un'immagine ulteriormente rafforzata dall'impatto positivo avuto dal nuovo aeroporto Eleftherios Venizelos, sulle milioni di persone che visitano ogni anno la Grecia.

Per ciò che riguarda l'ospitalità, la maggior parte degli alberghi, sono stati rinnovati, è partito il pro-

VLASSIS MARRAS



MIRELLA MAGNANI



«...la Grecia, sette anni fa è stata chiamata a compiere un grande "miracolo". Per quanto ci si possa lamentare, per quanto ci possano essere stati dei commenti critici, in gran parte, siamo già riusciti nel nostro intento...»

gramma per l'affitto delle case di privati, e stanno concludendosi i lavori del Villaggio Olimpico, nella zona di Thrakomakedones, come anche quelli nei villaggi per la Stampa, a Maroussi, Amigdaleza, Aghios Andreas, e nella Città Universitaria di Zografou. Non potremmo non porre l'accento sulle misure di sicurezza. Il ministero dell'ordine pubblico, in collaborazione con gli altri ministeri competenti, e con i servizi di sicurezza di altri paesi, rinnovano e perfezionano ogni giorno il piano operativo, rivedendo anche i più piccoli particolari, per azzerare anche la più infinitesimale possibilità di errore. Anche le forze armate greche contribuiranno alla sicurezza dei Giochi.

Atene sarà una città assolutamente sicura! La forza motrice delle Olimpiadi, comunque, sarà la gente. Le domande di partecipazione da parte di volontari da tutto il mondo, hanno toccato quota 160.000, un vero record! I greci, e non solo, dimostrano di voler sostenere con entusiasmo la Ventottesima Olimpiade, ed è proprio questa partecipazione entusiasta dei volontari che ha garantito anche il successo dei Giochi di Sidney. I primi risultati sono eccezionali: Atene, ha deciso di testare la macchina organizzativa dei volontari, con grandi eventi sportivi, con meeting di livello europeo e internazionale, e non con campionati studenteschi, come avevano fatto altre città olimpiche. Prima del Grande Appuntamento, avremo ancora a disposizione altre cinque Prove Generali...

In concreto, però, perchè i Giochi abbiano successo, si deve riuscire a riempire gli stadi. I biglietti per le gare principali, sono stati quasi tutti venduti, ma per garantire una buona affluenza anche per le discipline con un seguito più ridotto, c'è un altro fattore decisivo: il rendimento degli atleti greci. I nostri sogni olimpici sono davvero ambiziosi...

Iniziamo dal sollevamento pesi, uno sport che ci ha regalato medaglie olimpiche e momenti di intensa commozione. Le nostre "bandiere" sono Pirros Dimas e Kahi Kahiasvili, che cercheranno di conquistare la quarta medaglia d'oro, per battere ogni record prece-

dente. Al loro fianco, Leonidas Sambanis, in condizioni fisiche eccellenti. Questa volta, però il peso principale, di questo "sport da forzuti" cade sulle donne. La Tsakiri, la Ksatriksi, la Ioannidi e la Kassapi, hanno notevoli possibilità di salire sulla pedana olimpica. Per quanto riguarda l'atletica, gli atleti greci sono ben noti a livello internazionale. Il campione mondiale e primatista europeo dei 200 metri Kostas Kenderis è alla ricerca della conferma definitiva, per poter mettere a tacere le voci critiche che si sono levate di tanto in tanto, e che finora è riuscito sempre a smentire. Katerina Thanou, altra medaglia d'oro olimpica, è decisa a difendere con convinzione le sue posizioni. Mirella Magnani è senza dubbio tra le favorite nel lancio del giavellotto. Per il lancio del disco abbiamo la "tripletha micidiale" costituita dalle Kelesidou, Voggoli e Tsikkuna, mentre per il lancio del peso tutta la Grecia ripone le sue speranze in Popi Ouzouni. Tra gli *outsider*, con un passato importante e buone possibilità di successo, troviamo Kostas Gatsioudis, uno dei migliori nel lancio del giavellotto, al suo ritorno dopo un infortunio, Niki Xanthou nel salto in lungo ed Olga Vasdeki nel salto triplo. Nella ginnastica con attrezzi, sono due i grandi nomi che fanno sognare i greci. Dimostenis Tambakos, che è ella ricerca di un'altra prova strabiliante e di una medaglia agli anelli, e l'astro nascente Vlassis Marras, tra i migliori al mondo alla sbarra. La lotta è una fonte tradizionale di medaglie: Per ciò che riguarda la lotta greco-romana, ai vertici, troviamo Ardin Koureghian, per i 55 chili, Dimitris Avramis per gli 84 chili e Costas Thanos per i 96. Nella lotta libera i nomi più quotati sono quelli del campione olimpico Amiran Kardanof ai 55 chili e di Agtandil Xanthopolos per la categoria fino ai 96 chili. Sofia Poubouridou rivendica un buon piazzamento per la lotta libera femminile, se riuscirà però a qualificarsi. Anche la vela è tra le migliori carte del mazzo, per il *team greco*. Il campione olimpico di Atlanta Nikos Kaklamanakis, è in forma smagliante. Anche le campionesse mondiali dei 470 Sofia Bekatorou e Emilia Tsoufla, faranno di tutto

PIRROS DIMAS



POPI OUZOUNI



KOSTAS KENDERIS





NIKOS KAKLAMANAKIS

la GRECIA allo *sprint finale*

per arrivare al podio e, non sono da sottovalutare le energie di Emilio Papatthasiou, ai Finn, come anche quelle del campione olimpico Tassos Boudouris, che è intenzionato a battere il record di presenze. Per il *tae kwon doe* Michalis Mouroutsos difenderà la medaglia d'oro conquistata a Sidney. Ma non bisogna dimenticare la forte personalità e le innegabili doti di

Alexandros Nikolaidis e della campionessa mondiale Areti Athanassopoulou. Ma le sorprese non finiscono qui: la tennista greca Lena Daniilidou si è riuscita a piazzare tra le prime venti al mondo, facendosi onore in molti tornei internazionali ed anche al grande slam. E' assolutamente decisa ad entrare tra le prime otto, e poi si vedrà.... A Sidney, il ciclista stava per regalare alla Grecia un'altra medaglia: ora, Dimitris Georgalis, Jorgos Cheimonetos (al suo ritorno) Lambros Vassilopoulos, e Cleanthis Bargas, vogliono mostrare che i risultati di quattro anni fa, non erano assolutamente frutto della buona sorte. Per il pentathlon moderno dovremo tenere d'occhio Katerina Partits, mentre per il *judo* e la *canoe & kayak* gli atleti greci, hanno come primo obiettivo, il piazzamento tra i primi sei posti. La squadra del nuoto farà di tutto per arrivare in finale: si tratta di una specialità che negli ultimi anni ha fatto progressi innegabili, anche dagli avversari. Drimonakos, Janniotis, Dimoskaki, ed anche la squadra del 4x200 uomini, stanno già attendendo il fischio di partenza. Ed anche i tuffatori intendono farsi onore, primi fra tutti Nikos Syranidis e Thomas Bimis. Negli sport d'acqua, però, il punto di forza greco, è senza dubbio la pallanuoto. Tra le sue fila troviamo alcuni tra i migliori giocatori del mondo. Dopo aver conquistato il quarto posto, al campionato mondiale di Barcellona, vedono avvicinarsi sempre più la pedana olimpica. L'allenatore Sandro Campagna, campione del mondo lui stesso con il Settebello azzurro, sembra aver trovato la ricetta segreta del successo. La Grecia sarà nello stesso gruppo con Italia e Spagna, e ciò non sembra crearle troppe preoccupazioni. Se riesce a vincere tutti e due gli incontri, arriva direttamente alle semifinali. E non si può non parlare del Basket, tradizionale punta di diamante. L'allenatore Jannis Ioannidis, vuole terminare la sua carriera sportiva con una medaglia olimpica, per dimostrare che la deludente prestazione dell'Eurobasket è stata solo una triste parentesi, mentre la vera immagine della Grecia è quella che abbiamo visto a partire dagli Europei del 1987, fino al quarto posto di Atlanta. Il talento non manca davvero, e si può quindi puntare anche più in alto di otto anni fa. Gli "anziani" Alvertis, Sigalas, Papanikolaou, i "giovani", Fotsis, Rentziàs, Tsakalidis, Papolouka, Kakiouzis, Hatzivrettas, Dikoudis, Tsartsaris, Charisis ed altri ancora, hanno davvero molto da dire....La Grecia, poco dopo l'inizio dei Giochi, incontrerà il Dream Team, e dovrà mostrare tutto il suo valore. Il volley maschile, è riuscito spesso a dare lezioni ai primi della classe, e ci si aspetta una buona prova, grazie anche al "condottiero" Marios Ghiourdas, che quest'anno ha giocato in Italia. Il calcio, è la vera

incognita. Per il momento, l'allenatore Stratos Apostolakis, ha deciso di concentrarsi sul Campionato Europeo che si svolgerà in Portogallo (è la seconda partecipazione greca di tutti i tempi) che darà utili indicazioni anche per le Olimpiadi. La pallamano, ripone molte speranze nel suo allenatore svedese, speranze che si rafforzano se teniamo conto del fatto che tre dei giocatori della squadra militano nel campionato tedesco e svedese. Realisticamente, non si dovrebbe puntare, almeno in questa fase, oltre l'ottavo posto, ma tutti sanno che un buon piazzamento aiuterebbe la diffusione di questo sport anche in Grecia. La rappresentanza ellenica, trova negli sport e negli atleti che abbiamo cercato di farvi conoscere in questa veloce rassegna, i suoi principali punti di forza. Nomi e specialità che contribuiranno non poco a riempire gli stadi, anche se, già da ora, le richieste e l'interesse, sembrano superare il numero dei biglietti a disposizione.

Oltre che su tutto ciò, però, l'Evento, si baserà, innanzitutto sulle riprese e le trasmissioni televisive. Il mezzo grazie al quale le Olimpiadi si trasformano in documento storico audio-visivo. La televisione pubblica greca ERT, da quarant'anni ormai, porta nelle case di tutto il paese, le emozioni, gli spasimi e lo spirito delle Olimpiadi. Quest'anno, come padroni di casa, abbiamo deciso di dare il massimo. E stiamo parlando della durata delle trasmissioni televisive. Le tre reti pubbliche NET, ET-1 ed ET-3, copriranno l'Evento ventiquattr'ore su ventiquattro. Facendo un rapido calcolo, le varie dirette, arriveranno a settantadue ore di trasmissioni quotidiane, per un totale di 1.174 ore! Tutti gli sport sono stati divisi tra la programmazione delle tre reti, per non perdere neanche un secondo, neanche un possibile record di questa grande, speriamo unica, Ventottesima Olimpiade. La televisione greca ha deciso, ovviamente, di non limitarsi agli eventi agonistici: saranno trasmessi molti speciali, sui campioni di fama internazionale che verranno in Grecia per gareggiare. E non solo: ogni giorno, ci saranno programmi che scandaglieranno la dimensione culturale, sociale e politica dell'appuntamento olimpico. Con informazioni utili anche per il gran numero di spettatori (greci e stranieri) che desiderano seguire da vicino, o a distanza, dal salotto di casa, le varie discipline. Oltre all'esperienza dei suoi giornalisti sportivi, la ERT mette in campo anche nuove tecnologie all'avanguardia. Il nostro scopo è vincere la sfida, ed una dei mezzi principali è l'International Broadcasting Center, che si trova a fianco dello Stadio Olimpico. Si tratta del Centro Internazionale per le Trasmissioni Televisive più moderno e funzionale che esista. Offre tutto lo spazio necessario agli enti televisivi di tutto il mondo, ed i mezzi tecnici per realizzare delle produzioni senza pecca alcuna. E' già in grado di trasmettere il segnale olimpico in ogni angolo della terra.

In conclusione, noi tutti siamo certi che la Grecia, il tredici agosto, sarà pronta, forte e fiera, di poter organizzare la più bella Olimpiade, in assoluta sicurezza. Un successo sportivo, economico e televisivo.... I greci aspettano i Giochi "come pronti da tempo, come i coraggiosi." □



ANTICA OLIMPIA

La Grecia delle Olimpiadi vi aspetta!

Oltre agli eventi sportivi, la Grecia ha da offrire anche molto altro ai suoi visitatori. Ioanna Kolovou, caporedattrice delle pagine culturali del giornale Vradinì offre dei preziosi suggerimenti a tutti coloro che desiderano affiancare, all'evento sportivo, un avvincente 'tour culturale'. A partire dalle pendici dell'Acropoli, per arrivare sino all'antica Olimpia

di Ioanna Kolovou

Il visitatore di Atene durante le Olimpiadi assisterà a molti e interessanti eventi. La città lo aspetta vestita letteralmente a festa! Il traffico viene attualmente regolato in modo che i visitatori si possano spostare facilmente. Forse qualcuno si affliggerà un pò, ma gli basterà prendere la strada pedonale Dionisiou Areopaghítou, vedere sulla roccia dell'Acropoli apparire candido il Partenone per dimenticare tutto! Quel tempio della Pallade Atena ha talmente tanta energia che continua ad offrirte la ancora oggi dopo 2.500 anni! Una volta arrivato lassù il visitatore vedrà le Cariatidi fargli cenno e ricordargli che c'è bisogno anche del suo aiuto per il ritorno dal Museo Britannico della loro sorella rubata da Elgin.

Indispensabile, subito dopo la visita al Partenone, la passeggiata ai margini della roccia, per i sentieri ombrosi della Plaka, dove ci si rinfrescherà dalla vampa di agosto. Piccole e pittoresche taverne con piatti greci, locali dove si beve *ouzo* e una marea di negozietti dove si possono comprare *souvenir* - sì certo ci sono anche quelli *kitch* e turistici, - ma quelli non

mancano da nessun mercato del mondo. Il bellissimo quartiere restaurato di Psiri soffre un pò, durante l'estate calda di Atene, tuttavia molti dei suoi locali, durante i mesi estivi traslocano sul lungomare, dove si può arrivare prendendo il viale Singrù e si può scegliere tra: locali, ristoranti e night club vicino alla brezza marina, proposta meravigliosa per la sera!

Naturalmente consideriamo indispensabile la visita al Museo Archeologico di Atene, ristrutturato di recente, mentre sono molto interessanti anche i musei collocati sul viale Vassilissis Sofias: il Museo Bizantino, il Museo Benaki e il Museo di Arte Cicladica.

FESTIVAL GRECO E LUNA PIENA

L'estate ateniese si identifica con il Festival Greco noto ormai a livello internazionale. L'Iròdion (il Teatro di Erode Attico), in cui ha luogo la maggior parte degli spettacoli si trova proprio sotto l'Acropoli illuminata a giorno; Se ci dovesse essere anche la Luna piena vivrete momenti magici e indimenticabili!

Nei dieci giorni in cui il Festival coinciderà con le Olimpiadi vestirà i colori della Grecia: l'11 e

La Grecia delle Olimpiadi *vi aspetta!*



L'estate ateniese si identifica con il Festival Greco noto ormai a livello internazionale. L'Irodion (il teatro di Erode Attico), in cui ha luogo la maggior parte degli spettacoli si trova proprio sotto l'Acropoli illuminata a giorno...

La competizione leale e l'amicizia è proprio ciò che la Fiaccola simboleggia e che testimoniano i reperti di questi nuovi musei che rappresentano la Grecia e l'Ideale olimpico

12 agosto Notis Mavroudis presenterà all'Iròdion con Glykeria, Angheliki Ionatos, Pantelis Thalassinòs e Noa Dori le sue splendide canzoni, tra le più rappresentative della musica greca moderna. Il 14 agosto l'Orchestra Nazionale di Atene eseguirà le '36 Danze Greche' di Nikos Skalkòtas. Il Lykeion Ellinidon e Chronis Aidonidis presenteranno il 16 e 17 agosto canzoni e balli da ogni angolo del paese. Il 20 agosto i complessi musicali della ERT, televisione pubblica greca, eseguiranno l'opera lirica 'Rea' di Spiros Samaràs con i solisti: Dimitra Theodosiou, Ian Storey, Lucio Gallo e Dimitris Kavrakos.

LO SPIRITO OLIMPICO E L'ARTE GRECA MODERNA

Una mostra di pittura molto interessante ha viaggiato per un anno in tutte le grandi città greche ed è arrivata ad Atene. Il suo titolo è esplicativo: *Lo spirito Olimpico e l'arte greca moderna*. Si tratta delle opere di cinquantasette artisti greci contemporanei. Il bisogno di esprimersi viene soddisfatto attraverso l'arte della pittura, della scultura, dell'incisione, ma anche della fotografia digitale e delle video-installazioni. Settantacinque opere, molte dalle quali sono state create proprio per questo grande evento, indagano in modo originale lo spirito dei Giochi così come questo si definisce nell'era moderna, attraverso diversi approcci artistici.

Ad appena due ore e mezzo da Atene tre musei archeologici esprimono l'anima olimpica e mettono in risalto l'immenso patrimonio culturale di tutto il territorio. Si tratta del nuovo Museo Archeologico di Ilida, del Museo Archeologico dell'Antica Olimpia e del rinnovato Nuovo Museo della Storia delle Olimpiadi dell'Antichità, appena rinnovato.

MUSEO ARCHEOLOGICO DI ILIDA

Ilida, la capitale degli Ilei, la città che organizzava i Giochi Olimpici nell'Antichità, era conosciuta fino a poco tempo fa soltanto per i vecchi scavi presso il Teatro e l'Agorà ad opera degli Austriaci e della Società Archeologica Greca e per alcuni scavi del Servizio Archeologico greco. Da circa due anni in vista dell'Organizzazione da parte del nostro paese delle Olimpiadi del 2004, lo Stato ha considerato prioritario l'intervento per la tutela e la promozione dei monumenti di Ilida. Le buche sparse dei vecchi scavi che si trovavano nell'area archeologica di Ilida oggi non ci sono più. Dopo le varie e vaste unificazioni sono venute alla luce caratteristiche intelligibili dell'urbanistica della città antica, come strade con colonnati, laboratori, santuari, abitazioni, edifici pubblici, il Teatro, i porticati (Stoà) etc.

Il mosaico che si trova nel cortile su cui sono raffigurate le fatiche di Ercole lascia davvero a bocca aperta.

MUSEO ARCHEOLOGICO DI OLIMPIA

Il Museo Archeologico di Olimpia costruito nel

decennio 1966-1975 e inaugurato con l'esposizione di tutti i suoi tesori nel 1982, ha acquistato nuovo splendore. I tesori del museo sono posti in nuove teche, secondo i moderni principi espositivi, mentre nella sala dell'Ermes di Prassitele, due volte più grande della precedente, sono state predisposte misure antisismiche per la statua, "a protezione totale".

Il Museo Archeologico di Olimpia ha riaperto dopo un anno e mezzo, (il tempo necessario per la ristrutturazione), e ospita nelle sue sale i reperti provenienti dal Santuario di Olimpia.

MUSEO DELLA STORIA DELLE OLIMPIADI DELL'ANTICHITÀ

Il cosiddetto Museo Vecchio, che ospita la mostra sulla storia delle Olimpiadi dell'antichità, è stato il primo Museo di Olimpia, costruito nel 1885 per ospitare i reperti provenienti dai primi scavi effettuati dell'Istituto Archeologico Tedesco. Il bell'edificio è stato completamente ristrutturato e oggi accoglie i 463 reperti legati alle Olimpiadi, in parte provenienti da Olimpia e in parte ceduti da altri musei del paese. Scopo di questa esposizione, e di questo museo, è riuscire a promuovere nel miglior modo possibile l'Ideale Olimpico e suoi valori.

Conclusione

È dunque tempo di tregua. Con un augurio: che almeno per la durata delle Olimpiadi possa arrivare la PACE. La competizione leale e l'amicizia tra coloro che condividono gli Ideali Olimpici è quanto si auspica oggi la nostra società. Ed è proprio ciò che la Fiaccola simboleggia e che testimoniano i reperti di questi nuovi musei che rappresentano al meglio la Grecia e l'Ideale Olimpico.

Uniamo la nostra voce a quelle che si moltiplicano col passare del tempo: le Olimpiadi di Atene avranno successo che lo vogliamo o no alcuni isolati profeti di sventura. Campioni di spessore internazionale, olimpionici di vari paesi dichiarano che verranno in Grecia a partecipare ai Giochi ed a sostenere il nostro grande sforzo. Tutti i lavori per le Olimpiadi termineranno in tempo. D'accordo, forse qualcuno rimarrà incompiuto, ma noi siamo fatti così, molto creativi, molto... mediterranei, ma anche molto determinati. Forse non diventeremo mai completamente pignoli come ci vorrebbe qualcuno. Ma, si può star certi di questo, non offriremo uno *show* di cattivo gusto come ha fatto qualcun'altro. Un tempo noi gareggiavamo soltanto per una corona d'olivo. Questa sarà anche la filosofia di queste Olimpiadi! □



LA PLAKA AD ATENE



Le Paraolimpiadi

La festa, ovviamente, non termina il 28 agosto. I riflettori, rimarranno accesi, per illuminare gli sforzi e i successi degli atleti delle Paraolimpiadi. Come ci spiega *Ioanna Kariofilli*, già Presidente del Comitato Paralimpico Ellenico, e a capo, ora, dell'organizzazione dei Giochi Paraolimpici di Atene. I Giochi che avranno per protagonisti i portatori di handicap promettono molte sorprese: record ambiziosi, cerimonie avvincenti, ma soprattutto, riuscire a far cambiare la mentalità di noi tutti, e la nostra idea di "bello", "oggettivo", o, ancor di più, "perfetto"



A che punto si trova la preparazione dei Giochi Paraolimpici?

Siamo a buon punto. Le Paraolimpiadi, come sapete, si svolgeranno dal 17 al 27 settembre, due settimane e mezzo dopo le Olimpiadi. Il fatto che seguano i Giochi Olimpici, è un elemento molto positivo, visto che gli impianti saranno pronti e già testati, anche se, inevitabilmente, non potremo avere la visibilità delle Olimpiadi. I preparativi stanno andando bene, ogni impianto è fornito di accessi per i disabili, sia per gli atleti che per il pubblico, e si sta facendo un grande sforzo in tutta l'Attica, che ospiterà i nostri Giochi, per rendere

fruibili dai disabili la maggior parte degli edifici e dei monumenti. E ovviamente anche le strade e i marciapiedi. I mezzi di trasporto sono accessibili ai portatori di handicap, e per le Paraolimpiadi, rimarranno in funzione gli stessi autobus che verranno usati per i Giochi di agosto. Avremo trecento autobus a disposizione, per il trasporto degli atleti e sia la metropolitana che l'aeroporto *Eleftherios Venizelos*, dispongono di tutte le strutture necessarie per favorire l'accesso dei disabili. Quindi, le Paraolimpiadi, sono un avvenimento sportivo con una forte impronta sociale, ci lasceranno un'importante eredità: l'abbattimento delle barriere architettoniche ed il cambiamento del nostro atteggiamento verso l'handicap.

Si cercherà quindi di abbattere anche le "barriere psicologiche"... Rispetto alle passate Paraolimpiadi, quale sarà l'impostazione che darete a quelle di Atene?

Prima di tutto, il messaggio che si vuole dare, è che i nostri Giochi Paraolimpici, saranno "unici". Per tutti i motivi a cui ho già fatto riferimento, e per il fatto che vogliamo lasciare una eredità. Un'eredità in moltissimi settori. Ed è di importanza fondamentale, perché in Grecia non sempre è stato fatto tutto quello che si doveva per le persone handicappate. Negli ultimi anni abbiamo fatto importanti progressi, e questo lo posso certificare anche come presidente del Comitato Paralimpico Greco. In particolare, nel mondo dello sport, è cambiato davvero molto: sono state approvate nuove leggi, gli atleti dei Giochi Paraolimpici sono stati parificati a quelli delle Olimpiadi, con eguali diritti e incentivi, e anche gli allenamenti sono molto curati. Abbiamo un'eredità importante da difendere. Per la prima volta, a Sidney, la Grecia ha conquistato 11 medaglie ai Giochi Paraolimpici. Penso che questa sarà una buona occasione per cambiare anche molte altre cose. Vorrei parlare, in particolare, di due nostri progetti. Il progetto "Ermes" e "Adottate una specialità sportiva". Per quanto riguarda il primo, insieme alle Camere di Commercio delle zone che ospitano impianti olimpici, stiamo rendendo accessibili ai disabili le sedi delle varie società e compagnie, in modo economico e veloce. Un'altra miglioria che rimarrà ben visibile anche dopo i Giochi. Verrà stampata una guida che riporterà nomi ed indirizzi delle società che hanno aderito all'iniziativa. Il secondo progetto, "Adottate una specialità sportiva", è partito in collaborazione col ministero della pubblica istruzione. Presentiamo le discipline dei Giochi Paraolimpici nelle scuole, ai ragazzi, con l'aiuto dei vari comuni. Attraverso i bambini, cambia il modo di pensare. Entrando in questa realtà, apprendono dati ed informazioni e quando termineranno gli studi avranno un'opinione ed un approccio, verso i portatori di handicap, molto diverso da quello dei loro nonni. Perché li avranno visti allenarsi, perché lo sport, come anche la cultura, permettono alla persona handicappata di esprimersi al meglio, e di inserirsi nella società.

Questo però può contribuire a cambiare l'atteggiamento anche verso una persona handicappata che non può allenarsi, che non è più giovane, o che non riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro?

All'interno del Comitato Consultivo di "Atene 2004" è presente anche il presidente dell'Organizzazione Sindacale delle Persone Handicappate. Capisce quindi quanto strettamente sono collegate le Olimpiadi con il Movimento Paralimpico e quello delle persone con handicap. Oltre a tutto ciò, non dobbiamo dimenticare che l'accessibilità di strutture e servizi pubblici e privati non riguarda solo l'atleta. Riguarda



tutte le persone che hanno una qualche forma di impedimento, perché non dobbiamo pensare solo a chi ha handicap permanenti, che anzi forse riesce a trovare le soluzioni più facilmente... Dobbiamo pensare anche agli anziani, alle donne in stato interessante, alle madri con le carrozzine, a un incidente che ti impedisce per un certo periodo di muoverti. I lavori quindi per rendere accessibili le strutture più varie, riguardano tutti. Lo sforzo compiuto dagli atleti di battere un record e dare il meglio di se stessi, mostra le capacità, le inimmaginabili risorse di una persona handicappata. Ognuno di noi ha grandi risorse, sfruttabili in modo differente. Anche questa è una constatazione che aiuta tutti, dall'anziano, a chi si muove con la carrozzina. Ed è questo il valore aggiunto delle Paraolimpiadi. Quest'anno, poi, ad Atene, avremo anche un record di partecipazione: saranno rappresentati più di centoquaranta paesi. Abbiamo deciso di coprire tutte le spese di pernottamento e di vitto, per permettere anche ai paesi in via di sviluppo di partecipare all'evento, mentre fino ad ora ogni squadra doveva sostenere le spese di tasca propria. Il numero complessivo degli atleti non è aumentato, ma è salito quello dei paesi partecipanti. Ricapitolando: per la prima volta abbiamo lo stesso Comitato Organizzatore per le Olimpiadi e le Paraolimpiadi. Abbiamo, come ho appena detto, deciso di farci carico delle spese di vitto e alloggio, e, anche il nostro simbolo, è stato realizzato in modo da poter essere "letto" anche solo con il tatto dai non vedenti. Il nostro materiale informativo, poi, è stato distribuito in settemila e cinquecento scuole, e verrà messo anche a disposizione dell'Unione europea.

Le Paraolimpiadi, come anche le Olimpiadi, avranno una visibilità grazie ai media, ed in particolare grazie alla televisione. Ma questa televisione, non ci presenta sempre più spesso un modello di uomo perfetto, forte, invincibile, che va contro le mille debolezze e vulnerabilità che caratterizzano noi tutti? Non è un pò un controsenso?

E' un dato di fatto che non si può smentire. Per questo, i giochi Paraolimpici non potranno avere il sostegno mediatico delle Olimpiadi. Malgrado ciò, io credo che siano un pò come un Cavallo di Troia. Attraverso le Paraolimpiadi, il pubblico, specie quello presente negli stadi, vedrà gli atleti handicappati arrivare a risultati che per molte persone sono irraggiungibili. E ci saranno le stesse reazioni che abbiamo notato nelle scuole, dove i bambini, dopo un primo momento di sorpresa, si integrano benissimo. Abbiamo anche organizzato gare miste fra ragazzi e atleti portatori di handicap (per esempio il *seating volley* a Tebe) con risultati sorprendenti. Con entusiasmo, partecipazione e tenacia sportiva. Lo stesso è successo con il *goal bowl*, dove i ragazzi hanno messo delle maschere sulla faccia, per gareggiare con atleti ciechi. Quindi, venendo a vedere i Giochi Paraolimpici, molti altri giovani, e non solo, inizieranno a cambiare idea su cosa è "bello", "perfetto" e su ciò che è "oggettivo" o "soggettivo". Il bello risponde a infiniti gusti e interpretazioni, il bello è senz'altro anche nella forza fisica e spirituale di un atleta handicappato che batte un record, nuota, o corre i cento metri. La televisione, mostra bei corpi, belle fattezze, ma non riesce a trovare un misuratore di emozioni. Noi vogliamo battere anche questo record...

Ci può parlare di alcuni momenti – chiave delle Paraolimpiadi?

Innanzitutto vorrei dire che tutti i rappresentanti delle federazioni straniere ci hanno fatto i complimenti per le strutture sportive. Una grande soddisfazione. Per ciò che riguarda la cerimonia inaugurale e di chiusura, avverrà nello Stadio Olimpico, all' insegna della qualità e dello spirito greco. Anche l'accensione della nostra fiaccola e la corsa dei tefofori saranno organizzate in modo molto innovativo, con notevoli differenze rispetto ai passati appuntamenti, con una forte componente culturale. Vorrei concludere con un riferimento un po' speciale: il presidente dei campioni Paraolimpici greci, recentemente, durante un suo discorso, ha detto: "al punto a cui sono riuscito ad arrivare, se oggi Dio mi chiedesse se desidero eliminare il mio handicap, o un altro favore, risponderei: voglio un altro favore!". E' un risultato raggiunto anche grazie allo sport... Un motto, che in qualche modo, vorremmo fare anche nostro ... □

OLIMPIADI SICURE con tutte le nostre... FORZE.

Elefterios Oikonomou, capo ufficio stampa del ministero dell'ordine pubblico, ci illustra le strategie e le misure adottate dalla polizia e da tutte le altre forze che garantiranno la sicurezza dei Giochi. Importanti eventi, come i vertici tenutisi durante la presidenza greca dell'Unione europea, sono serviti per testare e perfezionare i vari meccanismi e i piani di protezione. A questo importante *background*, si aggiungono le significative collaborazioni internazionali che la Grecia ha già fatto partire da tempo, per garantire a tutti - atleti, giornalisti e pubblico - una sicurezza pressoché assoluta



di Elefterios Ikonòmu

“Olimpiadi sicure con tutte le nostre Forze”.

Questo è il messaggio centrale che suggella la collaborazione tra il Ministero della Pubblica Sicurezza e la Polizia greca. Si tratta di una campagna d'informazione, per una collaborazione completa, iniziata lo scorso ottobre per dare concretezza ai preparativi della Polizia greca affinché i Giochi Olimpici del 2004 possano svolgersi in un clima di piena sicurezza. Cosa significa tuttavia “Olimpiadi sicure con tutte le nostre Forze”?

Prima di rispondere alla domanda vorrei parlare di un aspetto della questione della sicurezza dei Giochi Olimpici. Tutti sanno che la sicurezza dei Giochi Olimpici è un'impresa infinitamente grande, complessa e straordinaria per il nostro paese ed è direttamente connessa alla realtà della sicurezza nazionale e internazionale. Nessuno può mettere in dubbio che i Giochi Olimpici siano il più importante evento sportivo e culturale del mondo. Basti pensare che ad agosto, arriveranno in Grecia 17.000 atleti e accompagnatori ufficiali provenienti da 202 paesi partecipanti, 8.000 membri della

Famiglia Olimpica, 3.000 giudici e arbitri, 22.000 giornalisti e circa 2.000.000 di visitatori.

Lo svolgimento senza rischi dei Giochi Olimpici costituisce la priorità della Polizia greca e del Ministero della Pubblica Sicurezza, che sono istituzionalmente responsabili per la sicurezza delle Olimpiadi. La Polizia greca lavora sistematicamente per creare un clima di assoluta sicurezza per lo svolgimento dei Giochi Olimpici del 2004. Un clima in cui le misure di sicurezza non influenzeranno il carattere celebrativo dell'evento, ma permetteranno a tutti di vivere l'esperienza unica delle Olimpiadi nel paese in cui hanno avuto origine e sono rifiorite.

In questo quadro rientra la creazione della *Direzione per la Sicurezza dei Giochi Olimpici*, un reparto speciale autonomo che dipende direttamente dal Capo della Polizia greca. I membri di questo Reparto provengono dal personale della Polizia greca, della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco, dei Servizi Segreti e dell'Esercito. Parallelamente, la *Direzione per la Sicurezza* collabora con altri 72 enti, tra cui la Segreteria Generale della



Protezione Civile, il Centro Nazionale di Pronto Soccorso, il Servizio dell'Aeronautica Civile e il Centro Meteorologico Nazionale.

Passiamo adesso all'interpretazione del senso della frase "con tutte le nostre Forze". Per la realizzazione di questo grande progetto chiamato sicurezza dei Giochi Olimpici, la Polizia greca ha elaborato un *Piano integrato*; inoltre dispone di tecnologie avanzate, di personale altamente specializzato e collabora con altre forze internazionali. La polizia greca è stata già messa alla prova in importanti occasioni come il semestre di presidenza dell'Unione europea ed ha dimostrato di essere in grado di garantire il sicuro svolgimento di grandi eventi ospitati nel nostro paese.

Le nostre Forze per la realizzazione dei Giochi Olimpici in un clima di assoluta sicurezza sono quindi:

... IL PIANO INTEGRATO PER LA SICUREZZA OLIMPICA

Il *Piano per la Sicurezza Olimpica* riguarda tutto il paese ed ha come principale obiettivo quello di prevenire e scongiurare le minacce terroristiche. Ha a disposizione perso-

nale altamente specializzato, una rete informativa forte e organizzata, un Piano antiterroristico specifico e moderni sistemi di sicurezza, che, secondo il Piano, potranno essere utilizzati anche dopo la fine delle Olimpiadi. Nel Piano vengono analizzati tutti i parametri, vengono presi in considerazione tutti i cambiamenti nel panorama internazionale della sicurezza, vengono simulate possibili minacce e soprattutto si fanno previsioni sulle possibili conseguenze e sui diversi modi per affrontarle. Sono questi gli elementi che danno al Piano quel valore aggiunto che lo rende completo.

Come teatro delle Operazioni si considera tutta la Grecia. In particolare il Piano copre 126 Impianti Olimpici, 28 specialità sportive e numerosi eventi culturali, ad Atene e nelle quattro città olimpiche periferiche (Salonicco, Patrasso, Iraklio, Vòlos), come anche in tutte le regioni e le grandi città che si trovano lungo il percorso della Fiaccola Olimpica.

Il *Piano per la Sicurezza Olimpica*, ha rispettato tutte le scadenze e continua ad essere attuato fino ad oggi. Il suo

OLIMPIADI SICURE

con tutte le nostre...

FORZE.

successo è stato ripetutamente riconosciuto dai rappresentanti del Comitato Olimpico Internazionale. Più in particolare, è iniziato con l'elaborazione del Piano Strategico continuando poi con il Piano Direttivo e quello Tattico. Oggi il Piano è nella fase finale di elaborazione delle strategie di Intervento. Seguirà un periodo di verifica del Piano, dei mezzi, dell'attrezzatura, come anche della prontezza del personale, mediante Esercitazioni, anche in occasione di eventi sportivi. Un processo di continua rivalutazione e riadattamento fino al termine delle Olimpiadi.

... L'ALTA TECNOLOGIA

Il *Piano per la Sicurezza Olimpica* è sostenuto tecnicamente da sistemi, mezzi e attrezzature decisamente superiori a quelli utilizzati nelle precedenti Olimpiadi. Viene così soddisfatta una necessità dettata dalla imponibilità della situazione internazionale dopo l'infausto attacco dell'11 settembre.

Più in particolare si tratta di: sistemi di controllo dei confini, sistemi mobili di ispezione delle strutture portuali, sistemi di sicurezza dei porti, unità mobili di gestione delle emergenze, veicoli, velivoli (elicotteri, aerei, un dirigibile), aliscafi, navi antincendio, sistemi di sicurezza ambientale, attrezzatura per la polizia stradale, armi, sistemi informatici, equipaggiamento per contrastare le minacce di una guerra chimica, biologica o radioattiva, etc. Indicativamente, si dice che la Polizia Greca avrà a sua disposizione:

- **963** metal detector
- **261** apparecchiature ai raggi X
- **520** metal detector portatili
- **469** specchi di controllo di veicoli
- **39** apparecchiature per individuare la presenza di esplosivi
- **1577** sistemi CCTV (telecamere) dei quali:
 - 551 per la rete stradale
 - 1026 per gli impianti olimpici
- **21.262** radiotelefoni
- **4.205** sistemi di individuazione di veicoli

I sistemi C4I (*Command, Control, Coordination, Communication & Integration*) avranno un ruolo fondamentale per la sicurezza dei Giochi Olimpici. Si tratta di moderni mezzi tecnologici di comunicazione, di informazione e di sicurezza ambientale, che forniranno informazioni (immagine, suono, dati) ai commissari di sicurezza autorizzati, in modo tale che siano informati in tempo reale della situazione per facilitarne le decisioni. Nel dettaglio i Sistemi C4I contengono:

- Sistemi speciali di sicurezza
- Sistemi di sicurezza ambientale
- Rete digitale di comunicazione radiotelefonica su più canali
- Costruzione-Equipaggiamento dei centri dirigenziali
- Sistemi programmi informatici

Questi sistemi sono uno strumento importante per fornire tempestivamente informazioni attendibili che facilitino i responsabili nel loro ruolo decisionale.

Vengono realizzate nuove infrastrutture, nuovi centri operativi, moderni sistemi di telecomunicazione, sistemi di

amministrazione e controllo, che utilizzano tecnologia e competenze tecniche all'avanguardia. Al termine delle Olimpiadi tutti questi sistemi rafforzeranno considerevolmente le potenzialità della Polizia greca, che avrà a sua disposizione moderne infrastrutture spesso più evolute di altre forze di polizia in Europa.

Per la sicurezza dei Giochi Olimpici sono stati investiti più di 650 milioni di Euro, 250 dei quali riguardano i sistemi C4I. Questa somma è tre volte superiore a quella investita per le Olimpiadi di Sidney.

... I NOSTRI UOMINI

Della sicurezza delle Olimpiadi si occuperanno circa 41.000 persone, cioè un numero di persone tre volte maggiore di quello delle Olimpiadi di Sidney. Il personale addetto alla sicurezza proviene principalmente dalle Forze dell'Ordine e dalle Forze Armate. In particolare saranno impegnati:

- **21.300** membri della Polizia greca
- **3.300** membri della Guardia Costiera
- **1.400** membri dei Vigili del Fuoco
- **7.000** membri dei Corpi Speciali
- **2.800** guardie del corpo private
- **5.600** volontari per la sicurezza

Il potenziale umano non si esprime solo nei numeri ma anche nella qualità garantita dal programma di Istruzione Olimpica. Tutto il personale ha ricevuto una formazione speciale, mentre alcune unità hanno compiuto corsi di perfezionamento sia in Grecia che all'estero. L'ambizioso programma di Istruzione Olimpica prevede la formazione di tutto il personale degli enti che saranno coinvolti nella sicurezza dei Giochi Olimpici. Prevede inoltre 113 corsi di perfezionamento in centri di formazione nel nostro paese e 92 in centri specializzati all'estero.

... LE NOSTRE COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Il Ministero della Pubblica Sicurezza e la Polizia greca collaborano a tutti i livelli. Queste collaborazioni, ovviamente, non si limitano al nostro paese, ma si estendono a livello internazionale, visto e considerato che le Olimpiadi sono l'evento sportivo per eccellenza.

In particolare, è iniziata una collaborazione con rappresentanti di sette paesi (Australia, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Spagna e Israele) che hanno una notevole esperienza e competenza tecnica nell'organizzazione di grandi eventi sportivi. Fanno parte del Gruppo Olimpico Consultivo a cui è stato affidato un ruolo di sostegno e consulenza dall'inizio dell'elaborazione del Piano fino alla fine delle Olimpiadi.

Per la Sicurezza Olimpica c'è una speciale collaborazione con gli stati-membri dell'Unione europea, dal momento che la Grecia è il primo paese dell'Unione ad organizzare le Olimpiadi dopo l'applicazione del Patto di SCHENGEN. Esistono infine collaborazioni con Organismi Internazionali di vari paesi di tutto il mondo e con Servizi come l'Interpol e l'Europol. Si tratta di collaborazioni che ampliano le potenzialità della Polizia greca e costituiscono un valore aggiunto ai fini della sicurezza. All'inizio di



marzo il rappresentante permanente della Grecia presso la NATO ha chiesto ufficialmente il contributo dell'Alleanza Atlantica per la sicurezza dei Giochi Olimpici e Paraolimpici. I paesi-membri hanno risposto affermativamente alla richiesta del Segretario Generale. Attualmente si discute a livello operativo, di questioni tecniche.

... LA NOSTRA ESPERIENZA

La Polizia greca nell'ultimo decennio è stata messa alla prova in occasione di avvenimenti particolarmente importanti sia a livello di elaborazione che a livello di applicazione operativa ed ha dimostrato di essere in grado di garantire lo svolgimento di grandi eventi nel nostro paese, in piena sicurezza. Mi riferisco alle azioni volte a neutralizzare il terrorismo in Grecia, alla Presidenza greca dell'Unione europea, come anche alle Olimpiadi del 2004. In particolare, per quanto riguarda la Presidenza Greca dell'Ue, il ruolo della Polizia greca è stato duplice. Ha garantito lo svolgimento in condizione di piena sicurezza dei lavori di 15 Consigli dei Ministri, del Consiglio Europeo e della Firma del Trattato di Allargamento nell'aprile 2003 ad Atene, e più recentemente anche del Consiglio Europeo e del Vertice tenutosi a Porto Karras, in Calcidica. Allo stesso tempo, ha preso parte a 23 Gruppi di Lavoro che avevano come oggetto l'analisi di problemi quali, per esempio, il terrorismo, l'immigrazione clandestina, l'asilo politico e la criminalità organizzata.

Vorrei riferirmi, in particolare al Vertice dell' Ue svoltosi in Calcidica, affinché tutti possano comprendere le caratteristiche, ma anche la vastità di questa operazione per quanto riguarda l'elaborazione e l'applicazione delle misure di sicurezza. Per la prima volta la Polizia greca, vista l'importanza dell'avvenimento in relazione al contesto di sicurezza internazionale, ma vista anche la posizione geografica e

le peculiarità del luogo, ha elaborato e attuato un nuovo modello di collaborazione ramificata dei vari enti di sicurezza, sotto la direzione congiunta del Comando della Polizia greca. Si tratta di un modello di collaborazione analogo a quello che metteremo in pratica nel corso delle Olimpiadi del 2004. In Calcidica, la Polizia greca ha utilizzato 11.000 poliziotti, 8.500 dei quali sono giunti da altre regioni del paese, più altri 4.000 uomini – personale delle Forze Armate, della Guardia Costiera e dei Vigili del fuoco. Faccio notare che tutto ciò è stato realizzato parallelamente a tutte le altre attività della Polizia Greca. Mi riferisco alla nostra missione quotidiana, che consiste nella tutela dei cittadini e nel continuo rafforzamento della sensazione di sicurezza nella loro vita di tutti i giorni.

È stato quindi confermato nel miglior modo possibile che la Polizia greca ha potenzialità e prospettive. È in grado cioè di garantire gli standard che la società, i cittadini e lo stato si aspettano.

Per concludere vorrei sottolineare ancora una volta che la sicurezza costituisce uno dei più importanti parametri per il felice svolgimento delle Olimpiadi. Proprio per questo non sono ammessi compromessi, sconti, ritardi o negligenze. Tutto ciò a cui mi sono riferito sinora, e cioè il *Piano integrato per la Sicurezza Olimpica*, il personale perfettamente addestrato di tutte le Unità di Sicurezza (Polizia greca, Vigili del fuoco, Guardia Costiera), delle Forze Armate e dei Servizi Segreti nazionali, la collaborazione internazionale, ma anche l'esperienza maturata in importanti avvenimenti, come nel corso della Presidenza dell'Unione europea, rappresentano le nostre Forze!

Rappresentano le garanzie per uno svolgimento senza rischi delle Olimpiadi 2004 □

(trad. di Tiziana Cavasino e Michail Leivadiotis)



Lo sport è solidarietà

“Le Olimpiadi come grande occasione per lo sviluppo sportivo, sociale, culturale”. Si potrebbe provare a riassumere con queste parole, l’opinione espressa dal sindaco di Roma Walter Veltroni, in questa intervista concessa a Foroellenico. Il primo cittadino della Città Eterna, si augura anche che i vari interventi per la creazione di nuove piazze, parchi, teatri, aiutino a sviluppare la socialità, il contatto, a portare più vicino il centro e le periferie. Senza dimenticare, ovviamente, che Atene e Roma, dispongono di una risorsa unica, che può aiutare tanto l’integrazione, quanto lo sviluppo: il loro inestimabile patrimonio culturale

di Teodoro Andreadis Syngellakis

Atene si appresta ad ospitare la XXVIII Olimpiade. Cosa chiede, da spettatore, da sportivo e da politico, agli organizzatori di ATENE 2004?

Principalmente l’opportunità di assistere a gare leali, dove il successo sportivo sia veramente il risultato del talento e del lavoro degli atleti.

La sicurezza è una delle priorità per questi Giochi. Ci sono strade che la politica può percorrere per uscire dall’emergenza terrorismo? Lo sport può essere utile in tal senso, e come?

I grandi eventi sportivi possono essere uno dei modi in cui le città mandano un messaggio di pace, di convivenza, di apertura, di serenità. Lo sport è sinonimo di solidarietà, di integrazione, di spirito di squadra, di lealtà, di riconoscimento del valore dell’avversario. L’esatto contrario delle ideologie del terrore, che si basano sulla prevaricazione, sulla chiusura culturale, sull’esaltazione delle ideologie a discapito dello spirito di pacifica convivenza. Soprattutto in un mondo dove è forte la deriva individualista, lo sport deve essere una dimensione dove si dà più importanza al termine “noi” rispetto al termine “io”. Le Olimpiadi sono il massimo evento sportivo che si svolge al mondo, tanto importante da imporre, sin dalle loro origini, la sospensione dei conflitti e delle guerre, proprio per consentire la partecipazione degli atleti di qualsiasi paese e di qualsiasi etnia. Per molti popoli del sud del mondo, inoltre, le Olimpiadi hanno tradizionalmente rappresentato un’opportunità unica di riscatto dall’isolamento, dalla povertà, e di affiancare il proprio nome ad un’affermazione positiva, ad una vittoria. Per il mondo arabo più integralista le Olimpiadi rappresentano un’occasione particolare di emancipazione delle donne. In questi giorni c’è una ragazza di 17 anni, che si chiama Robina Moquim Yar, che corre sulla pista dello stadio di Kabul, che i talebani usavano come teatro delle esecuzioni. E’ la prima donna afghana a partecipare alle Olimpiadi, nei 100 metri: con lei il suo paese tornerà a partecipare ai Giochi Olimpici, dai quali era stato bandito nel 1999 proprio a causa della discriminazione nei confronti delle donne.

Il calcio italiano sta passando un periodo diffici-

le. Gli sport “ricchi e famosi” non sempre riescono a far quadrare i conti. Alle Olimpiadi vedremo atleti di specialità come la ginnastica, la scherma, il giavellotto, la pallamano, dove Italia e Grecia hanno dei buoni risultati, ma che non sempre attraggono i grandi sponsor. Ci dobbiamo rassegnare a un mondo di grandi e piccoli discipline, o si può sperare in un futuro riequilibrio?

Sono sempre stato a favore di un riequilibrio del “peso” delle varie Federazioni e di un rapporto di solidarietà, di mutua assistenza tra gli sport. Il movimento olimpico garantisce invece la pari dignità tra gli sport, azzerando le differenze dei bilanci e l’apartheid che purtroppo troppo spesso ne deriva a danno degli sport minori. Alle Olimpiadi, infatti, il calcio non è più importante delle altre discipline.

Da appassionato di calcio, continuo comunque ad augurarmi che le grandi e le piccole società favoriscano la promozione della pratica sportiva tra i giovani, aiutino i nuovi talenti ad emergere, e soprattutto diano ai ragazzi l’opportunità di divertirsi e crescere insieme. In fondo, è questo lo spirito del calcio, e l’unica strada, a mio vedere, con cui le società possano riconquistare credibilità agli occhi di tutti e soprattutto la stima dei loro tifosi.

Con i Giochi Atene ha messo in cantiere e sta ultimando una serie importante di opere pubbliche: metro, aeroporto, nuove strade, più verde. Lei crede che parallelamente alle grandi opere e alle infrastrutture necessarie allo sviluppo c’è ancora spazio per una città a misura d’uomo dove, forse, una delle cose più importanti è creare spazi di aggregazione e di incontro per combattere l’isolamento?

L’affidamento dell’organizzazione dei Giochi Olimpici è un grande onore per un paese e nell’arco di un tempo molto limitato determina le condizioni per fortissime accelerazioni nel processo di crescita delle città che ospitano le gare. Quella in cui si trova Atene oggi è una condizione analoga a quella in cui Roma si è venuta a trovare in occasione del Giubileo indetto dal Pontefice Giovanni Paolo II nell’anno 2000: finanziamenti straordinari, intesa politica, atten-



zione da parte di tutto il mondo, forte attesa tra i cittadini, una grande energia creativa su cui poter contare, da convogliare verso progetti funzionali allo svolgimento dell'evento e che nel contempo rispondano anche alle esigenze di strutture e infrastrutture di una città: strade, stadi, parcheggi, metropolitane, parchi urbani, strutture di ricettività, piazze, teatri, luoghi di incontro, opere che migliorino stabilmente la qualità della vita delle persone. Sono sempre più convinto, proprio alla luce della mia esperienza di sindaco, che non è possibile separare la crescita economica di una comunità dalle esigenze di uno sviluppo equilibrato e socialmente sostenibile. Non è più possibile considerare le politiche urbanistiche come un pezzo separato dalle politiche sociali, o che le politiche per la mobilità cittadina siano altra cosa rispetto alle politiche ambientali. Proprio la globalizzazione ha reso tutti più consapevoli che il proprio destino è legato a quello del vicino, e che, anche su scala locale, è comunque necessario avere e seguire un progetto globale, che tessa insieme tutti i fili che portano allo sviluppo della città, del suo centro come delle sue periferie, e che aprono prospettive di benessere ai suoi giovani e ai suoi anziani. In sostanza, la città a misura d'uomo mi sembra oggi non una pagina di un libro dei sogni, non il risultato di una politica dei buoni sentimenti, ma una necessità stringente, un vincolo che condiziona tutte le azioni di un governo locale, una condizione senza la quale non c'è futuro per nessuna comunità.

Atene e Roma hanno una serie di risorse e di problemi in comune. Valorizzare il patrimonio culturale, rifarsi alla grande eredità del passato, tenendo però i piedi ben saldi nel presente. Ci parla della sua collaborazione con il sindaco Bakojanni, con cui avete piantato recentemente gli alberi del giardino della pace?

Roma è impegnata in un progetto di rilancio complessivo a livello internazionale del suo patrimonio storico, culturale, artistico e ambientale, che costituisce, al pari di Atene, un vantaggio naturale di partenza. Secondo la nostra esperienza degli ultimi anni, tutti gli investimenti per la cultura – la realizzazione di nuove strutture, la riapertura di spazi già esistenti e l'organizzazione di grandi eventi – si sono rivelati un potentissimo volano per l'economia locale: hanno reso la città più vitale, più vivibile, più attrattiva non solo per i romani ma tutti gli italiani e i turisti e per questo le politiche culturali si sono dimostrate una vera e propria risorsa economica. E' anche grazie a questo grande impegno che Roma ha retto davanti a situazioni che ovunque hanno portato a grandi difficoltà, come l'instabilità economica internazionale, le conseguenze della guerra in Iraq, le minacce del terrorismo e la diffusione della Sars. Se ben gestita e



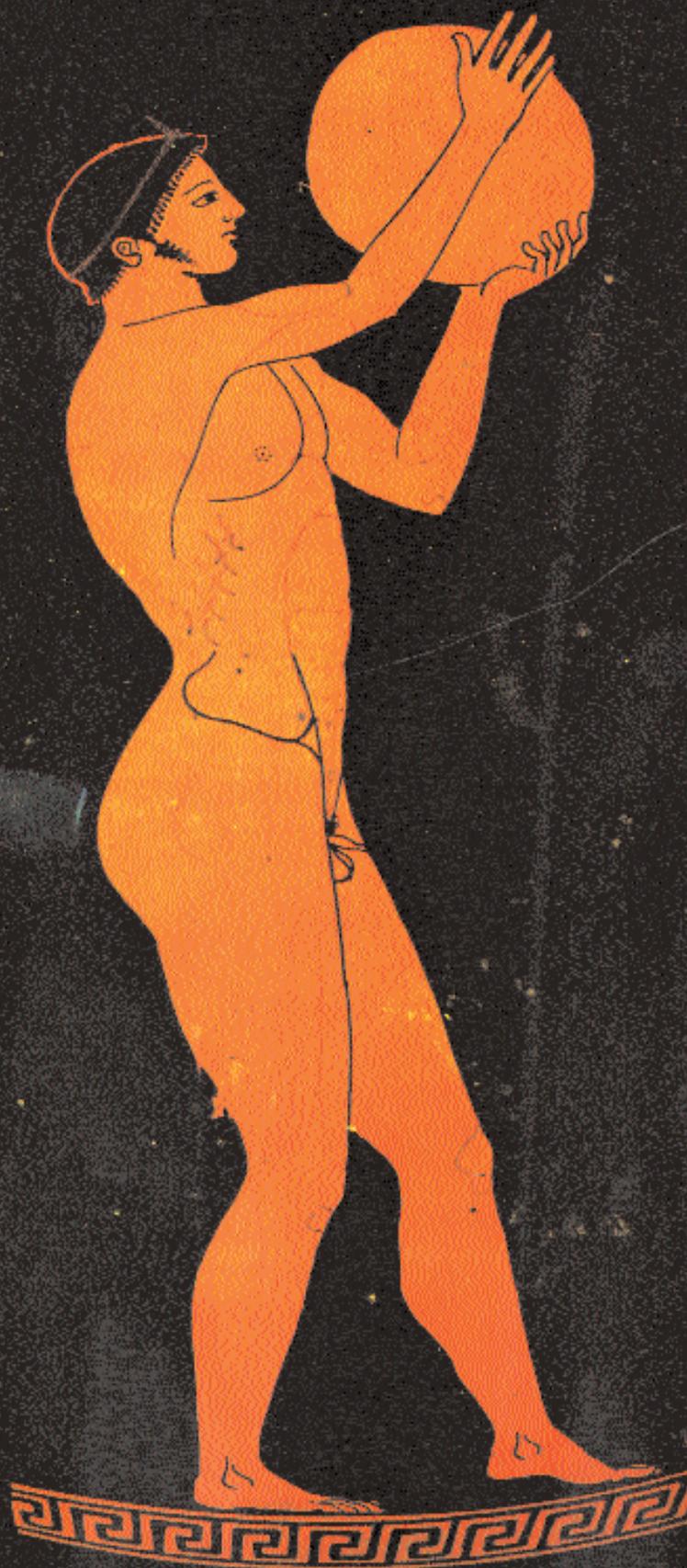
Walter Veltroni, sindaco di Roma

sostenuta da investimenti adeguati, infatti, la cultura non produce solo piacere per chi ne usufruisce e ricchezza per chi lavora nel settore, ma integrazione sociale, buona occupazione, migliore qualità della vita, un più diffuso benessere. A Roma, come ad Atene, ne sono certo. Anche a questo fine, il patto di amicizia tra le nostre città che abbiamo sottoscritto due anni fa è il segno di una volontà di collaborazione concreta sul piano culturale tra due città che hanno così tanto in comune. Colgo anche questa occasione per ringraziare il sindaco Bakojanni della sua costante attenzione per le iniziative promosse dal Comune di Roma, e della sua presenza qui a Roma, in occasione della terza Conferenza sulla Glocalizzazione, cui hanno aderito oltre cinquanta capitali di tutto il mondo.

In conclusione, cosa c'è di nuovo e di importante che Atene può dare ai Giochi Olimpici, che dopo più di un secolo tornano a casa?

Mi auguro che questa edizione ateniese dei Giochi segni simbolicamente un recupero di tutte le tradizioni legate all'accensione della fiaccola olimpica, prima fra tutte, come dicevo prima, l'accordo tra tutti i popoli per un periodo di non belligeranza. Credo che questo messaggio di pace abbia inoltre un valore particolare proprio perché è lanciato da Atene, che storicamente rappresenta una delle porte europee verso l'est e sul Mediterraneo, verso il sud del mondo, e un crocevia tra le culture e le religioni europee e arabe □

All'inizio le Olimpiadi si limitavano ad una sola gara e si trattava di un evento di carattere esclusivamente locale, legato alla venerazione di Zeus Olimpico



Istantanee dalle Olimpiadi dell'Antichità



Per comprendere al meglio il presente, la sfida, le attese e le intense emozioni sportive, non si può non volgere lo sguardo al passato, alle Olimpiadi dell'Antichità. Panajotis Valavanis, docente di archeologia presso l'Università di Atene, ci offre un interessante viaggio a ritroso nel tempo, che ci porta a scoprire particolari inediti e informazioni sconosciute ai più: dai periodi in cui furono introdotte le varie specialità, alla provenienza geografica degli atleti, ed alla "maglia" che indossavano durante i Giochi. A volte, poteva cambiare repentinamente, in seguito a eventi politici, o ad allettanti proposte d'ingaggio...

di Panajotis Valavanis

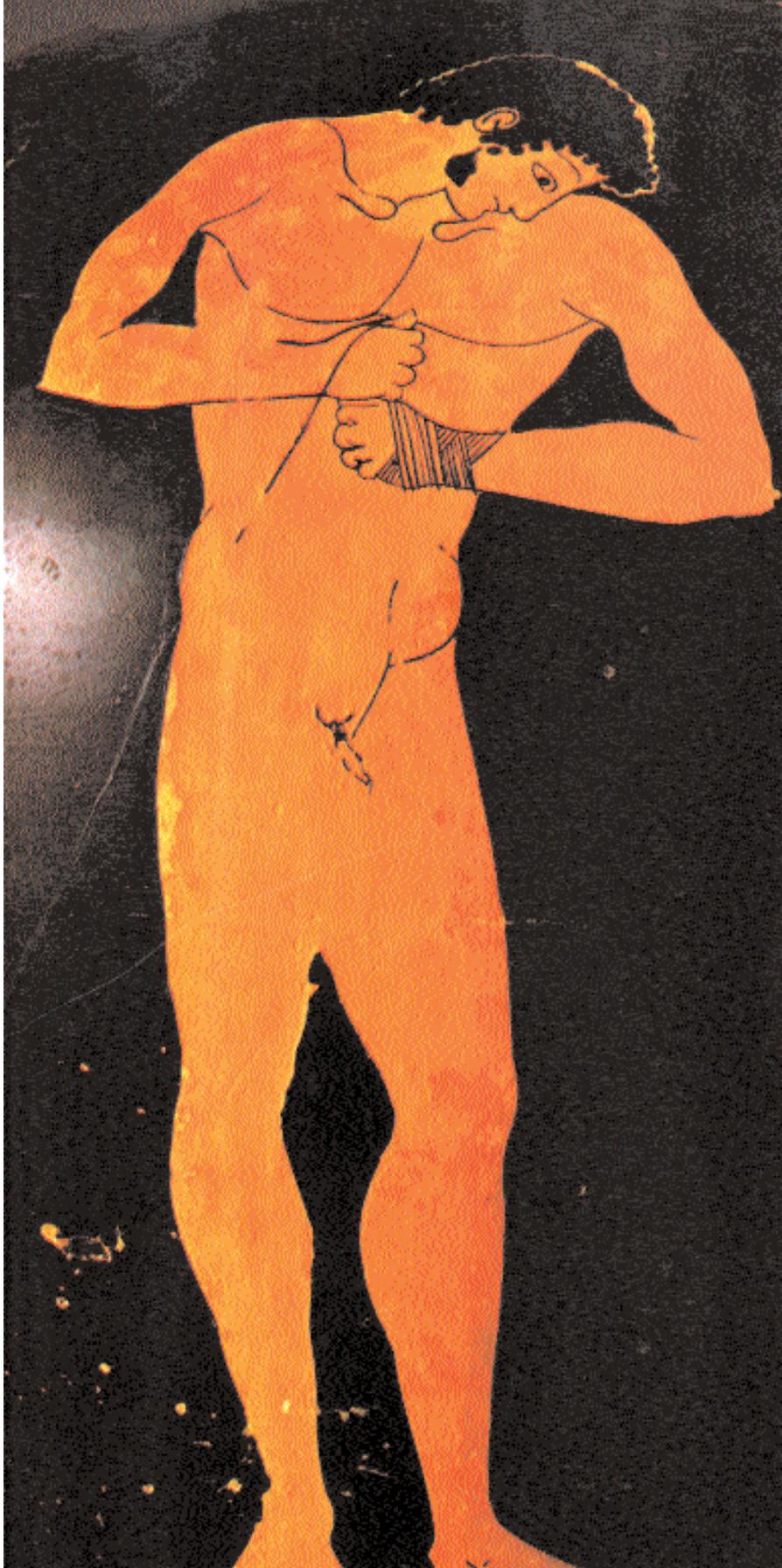
E' naturale che ogni quattro anni in occasione dei Giochi Olimpici è naturale che si risvegli l'interesse per le Olimpiadi dell'Antichità. È l'occasione per immergersi nel mondo antico, per ricordare le radici di queste celebrazioni e per far riemergere la concezione greca dello sport e i valori che lo caratterizzavano. Attraverso lo splendore e la gloria dei giochi faremo rivivere qui alcuni interessanti episodi, che ci sveleranno aspetti sconosciuti e, talvolta, insoliti della storia olimpica. Ripensando oggi ai Giochi Olimpici dell'Antichità, li immaginiamo solitamente nella loro forma completa del periodo classico: lo stadio di Olimpia gremito di centinaia di atleti che gareggiano nelle varie specialità sportive e nei concorsi ippici, che vincono, che vengono premiati e acclamati da migliaia di spettatori e colmati di onori a vita non solo nella loro città di origine ma anche nel resto della Grecia. Infatti nessun'altra celebrazione dell'Antichità come la grande πανήγυρις, la Grande festa di Olimpia concentrava così tante e importanti persone provenienti da città così distanti. Tuttavia le cose non sono iniziate così. All'inizio, già dal X all'VIII secolo a.C., le Olimpiadi si limitavano ad una sola gara e si trattava di un evento di carattere esclusivamente locale, legato alla venerazione di Zeus

Olimpico, che interessava solo gli abitanti di quella regione. Le testimonianze storiche e gli scavi archeologici hanno dimostrato che il diffondersi del prestigio del santuario e della fama dei giochi è avvenuto gradualmente ed è durato per quasi tutto il periodo dell'Antichità.

Questa evoluzione dei Giochi Olimpici, da una semplice manifestazione di carattere locale al fenomeno universale che noi tutti oggi conosciamo, si può rintracciare attraverso alcuni aspetti caratteristici. Il primo è l'introduzione di nuove competizioni. Nel grafico (1) vediamo le Olimpiadi in cui sono state introdotte le innovazioni. Quello che constatiamo è una continua e costante volontà di rinnovamento e potenziamento dell'interesse verso i Giochi da parte degli organizzatori. Sembra inoltre che il graduale arricchimento del programma agonistico sia in relazione con il progressivo aumento della popolarità dei Giochi.

Nelle prime 13 Olimpiadi c'era soltanto la gara di corsa, il δρόμος σταδίου come lo chiamavano gli antichi. Sembra che per lo svolgimento di questa gara sia stato costruito lo stadio antico livellando una superficie di 180 metri circa di lunghezza ad est dell'altare di Zeus. Questo stadio non fu solo il primo della storia ma è anche il luogo da cui questo

Ripensando oggi ai Giochi Olimpici dell'Antichità, li immaginiamo solitamente nella loro forma completa del periodo classico: lo stadio di Olimpia gremito di centinaia di atleti che gareggiano nelle varie specialità sportive e nei concorsi ippici, che vincono, che vengono premiati e acclamati da migliaia di spettatori e colmati di onori a vita non solo nella loro città di origine ma anche nel resto della Grecia



LE SPECIALITÀ INTRODOTTE NELLE VARIE OLIMPIADI

OLIMPIADE	ANNO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
1 ^a	776 a.C.	corsa														
14 ^a	724 a.C.	corsa														
15 ^a	720 a.C.			giri di quadrighe												
18 ^a	700 a.C.				lotta	pendolino										
23 ^a	688 a.C.						regolano									
25 ^a	680 a.C.							corsa di quadrighe								
33 ^a	648 a.C.								giri di quadrighe	pendolino						
37 ^a	632 a.C.									giri di quadrighe						
65 ^a	520 a.C.										corsa di quadrighe					
70 ^a	500 a.C.											corsa di quadrighe				
80 ^a	468 a.C.												corsa di quadrighe a due cavalli			
98 ^a	396 a.C.															corsa di quadrighe
280 ^a	190 a.C.															corsa di quadrighe

GRAFICO.1

* Doppio giro dello stadio ** Corsa di resistenza

Le testimonianze storiche e gli scavi archeologici hanno dimostrato che il diffondersi del prestigio del Santuario e della fama dei giochi è avvenuto gradualmente ed è durato per quasi tutto il periodo dell'Antichità. Constatiamo una volontà di rinnovamento e potenziamento dell'interesse verso i Giochi da parte degli organizzatori ed inoltre un graduale arricchimento del programma agonistico

edificio ha preso il nome: *stadio* veniva chiamato in origine un'antica unità di misura che corrispondeva agli odierni 180 metri di lunghezza. Successivamente la gara di velocità che percorreva questa distanza fu chiamata *δρόμος σταδίου* (corsa di uno *stadio*) e infine lo stesso nome fu attribuito al luogo deputato a questa specifica gara. Nel 724 e nel 720 vengono introdotte altre due gare di corsa e nella 18esima Olimpiade del 708 il pentathlon, formato da corsa, lancio del giavellotto, lancio del disco, salto e lotta, che diede un grande slancio ai Giochi. Fino ad allora la durata dei Giochi era probabilmente di un solo giorno.

Molto importante fu l'introduzione delle prime gare equestri, della gara di quadrighe nella 25esima Olimpiade del 680 a.C. e delle corse di cavalli nel 648, eventi ai quali si deve la costruzione del primo ippodromo della storia ma anche l'estensione della durata dei Giochi a due giorni. Dal 632 al 616 furono progressivamente introdotte le gare giovanili e quindi la durata aumentò a tre giorni. Nel V sec. l'aggiunta di altre tre competizioni equestri e la migliore organizzazione portarono il numero dei giorni a cinque. Il rinnovamento dei Giochi continuò fino al 200 a.C. con l'introduzione graduale di altre cinque competizioni. Allora probabilmente i giorni diventarono sei: durata e programma che sembra siano stati mantenuti fino alla fine.

L'altro aspetto che dimostra il potenziamento dei Giochi Olimpici e la diffusione della loro fama è rappresentato dai dati statistici relativi al numero e alla provenienza degli olimpionici nelle varie epoche. Oggi si conosce il

nome, l'origine e la specialità di 921 dei 4.237 atleti che si distinsero nelle 293 Olimpiadi. E ciò è dovuto al fatto che ci è pervenuta soltanto una parte dell'elenco degli olimpionici. Come rivela il grafico (2), nei primi due secoli delle Olimpiadi, il 76% dei vincitori erano originari del Peloponneso, soprattutto di Sparta, Messenia e Ilea e in numero inferiore Achei e Corinzi. Il restante 18% proveniva dall'Attica e dalla Beozia ma il primo vincitore non peloponnesiaco, il corridore Orsippo originario di Megara, vinse nel 720 e il primo ateniese vinse nel 696 a.C. Nei secoli VI, V e nella prima metà del IV (grafico 3) si assiste ad un certo livellamento dal momento che gli atleti del Peloponneso si riducono al 39%, quelli della Grecia Centrale (Attica, Grecia continentale, Tessaglia) raggiungono il 23%, mentre le colonie greche dell'Italia Meridionale e della Sicilia si rivelano una forza non trascurabile. Vale la pena di sottolineare qui due fenomeni: la percentuale di vincitori Spartani si ridusse nel VI secolo al 40% e nel V al 20% e le loro vittorie erano limitate alle gare equestri. Altrettanto interessante è il caso di Crotona, una colonia dorica della Magna Grecia, i cui atleti primeggiano nella gara di velocità dalla 48esima Olimpiade del 588 a.C. fino al 484 a.C., vale a dire per più di 100 anni. In una Olimpiade accadde che i primi sette velocisti erano di Crotona, di conseguenza dicevano orgogliosi che l'ultimo Crotonese era migliore del primo di tutti gli altri greci. Nello stesso periodo dal 540-516 a.C., il famoso lottatore di Crotona Milone ottenne sei vittorie olimpiche consecutive. Si potrebbe parlare quindi sin da allora del fenomeno della 'fabbrica di campioni'.

DAI PRIMI GIOCHI (776A.C.) FINO AGLI INIZI DEL VI SEC. A.C.

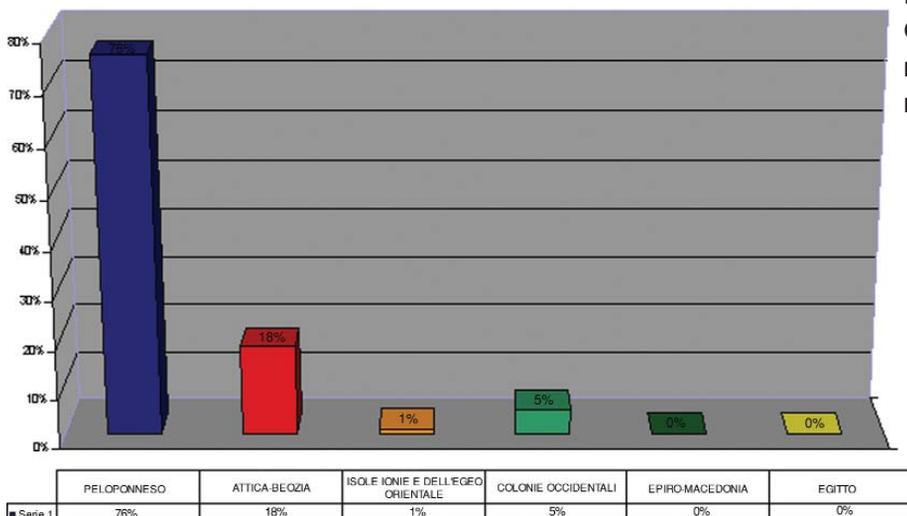


GRAFICO.3

DAGLI INIZI DEL VI SEC. A.C. FINO ALLA METÀ DEL IV SEC. A.C.

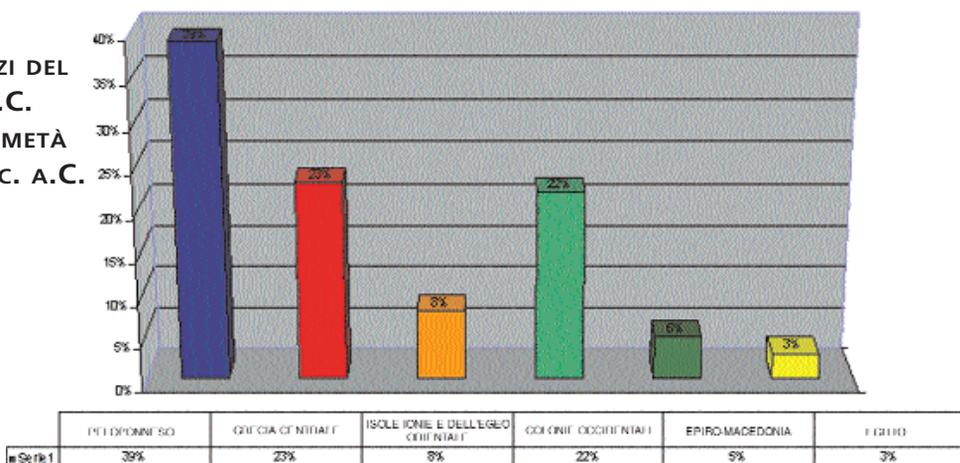
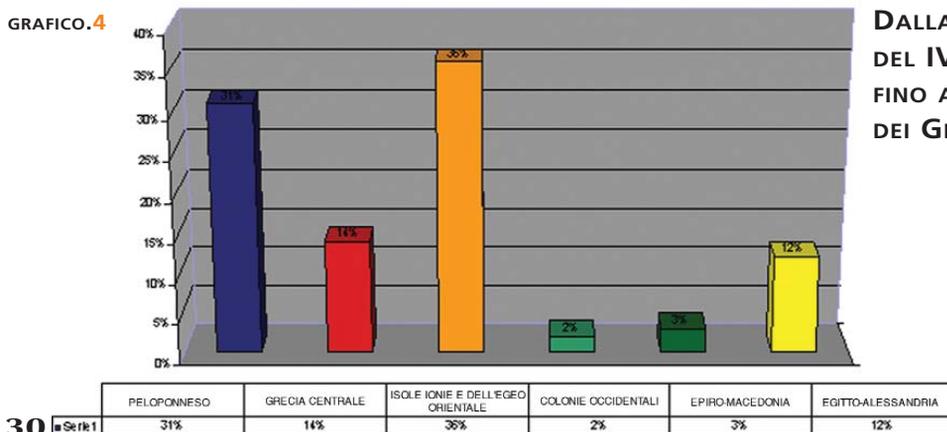
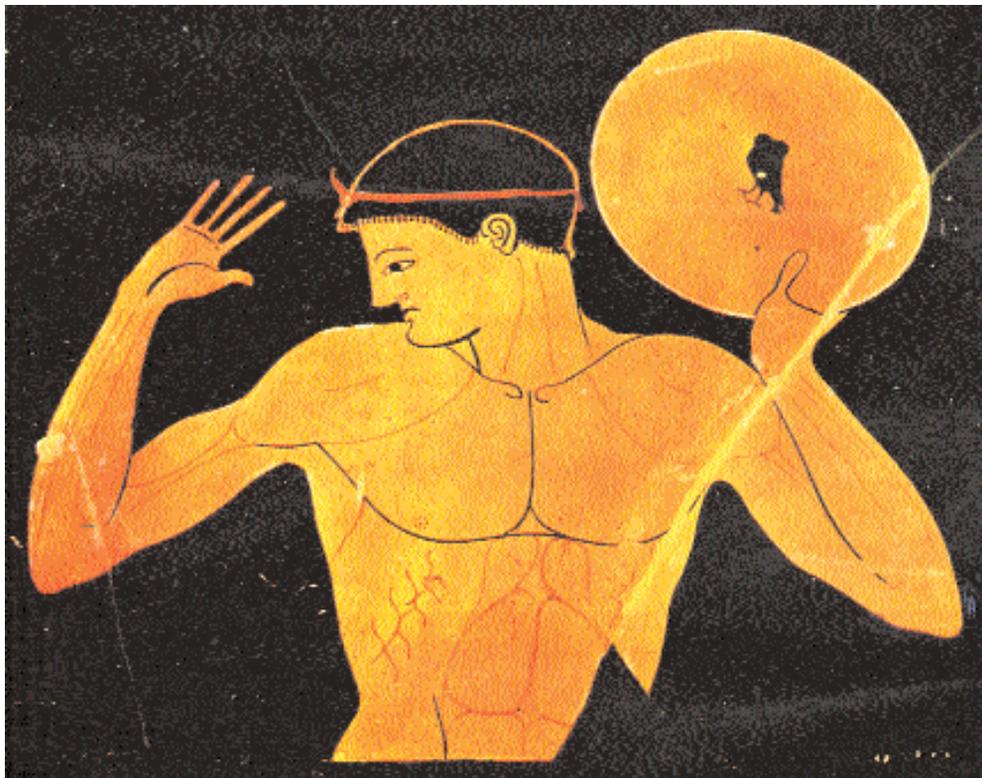


GRAFICO.4

DALLA METÀ DEL IV SEC. A.C. FINO ALLA FINE DEI GIOCHI





Gli atleti dell'Antichità potevano partecipare soltanto in rappresentanza della propria patria, dichiarando quindi la propria origine, per esempio di Atene, di Mitilene, etc. C'erano tuttavia casi in cui gli atleti cambiavano patria o perché erano stati precedentemente mandati in esilio, o perché venivano allettati con mezzi economici

Nella terza fase dei Giochi, dalla fine del IV sec. a.C. fino al IV sec. d.C., due sono gli avvenimenti principali. Primo, la campagna di Alessandro il Grande, che ebbe come conseguenza l'espansione della civiltà greca verso Oriente e, secondo, l'unificazione di tutti i paesi del Mediterraneo sotto l'egida dell'Impero Romano. Questi due avvenimenti storici di considerevole importanza riguardano anche Olimpia e i suoi Giochi ma si riflettono anche sulle statistiche dei vincitori (grafico 4): mentre gli atleti del Peloponneso continuano a mantenere un'alta percentuale, adesso maggior peso assumono le isole dell'Egeo, i cui atleti conquistano il 36% delle vittorie, e l'Africa Settentrionale (Egitto e Cirenaica), che ne ottiene il 12%. Dal 331 a.C. fino alla fine dei Giochi il 10% dei vincitori, e cioè circa 40 atleti, proviene da Alessandria.

Vale la pena di accennare qui anche ad un interessante fenomeno che ci ricorda situazioni analoghe delle Olimpiadi di oggi, in cui vediamo per esempio atleti africani rappresentare nazioni europee. Gli atleti dell'Antichità potevano partecipare soltanto in rappresentanza della propria patria, dichia-

rando quindi la propria origine, per esempio di Atene, di Mitilene, etc. C'erano tuttavia casi in cui gli atleti cambiavano patria o perché erano stati precedentemente mandati in esilio, o perché venivano allettati con mezzi economici da altre città affinché gareggiassero per loro. Per esempio, Ergotelis da Cnosso gareggiò e vinse due volte nella corsa di resistenza nel 472 e nel 464 a.C. per la sua nuova patria, Himera di Sicilia. Allo stesso modo anche il terzo figlio di Diagora di Rodi, l'atleta del pancrazio Dorieus che, esiliato dai suoi avversari politici, ottenne due delle sue tre vittorie olimpiche come cittadino della colonia di Thuri nella Magna Grecia. Ciò per gli antichi era lecito. Tuttavia, Astilos di Crotona, nonostante avesse vinto nella categoria giovanile nel 488 come Crotonese, nell'Olimpiade successiva partecipò e vinse nella categoria degli adulti come Siracusano per accontentare il suo amico Gerone, tiranno di Siracusa. I suoi compatrioti si adirarono molto con lui e per vendicarsi rimossero la statua che gli avevano innalzato nel tempio di Era e trasformarono la sua casa in prigione (!)

trad. di Tiziana Cavasino



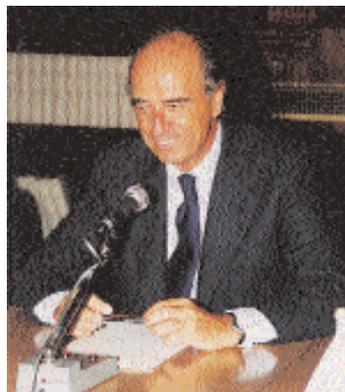
L'atleta Kostas Kenderis

Atene

la culla dei Giochi

di Mario Pescante

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Culturali Mario Pescante, già presidente del Coni all'epoca della competizione leale tra Atene e Roma per l'assegnazione della Ventottesima Olimpiade, in questo suo contributo sincero e ricco di umanità, non rinuncia a collegare il ritorno delle Olimpiadi nella loro terra natia, con il bisogno di un più profondo ripensamento, di una rinascita sportiva, che ritrovi i valori, gli scopi, e l'entusiasmo dei Giochi dell'epoca classica



Mario Pescante, Sottosegretario di Stato agli Affari Culturali

Ci sentiamo ormai in dirittura d'arrivo. La lunga corsa, durata sette anni, sta per concludersi. Solo 100 giorni ci separano dalla cerimonia d'apertura della XXVIII edizione dei Giochi Olimpici. Il grande onore di ospitarli è stato concesso ad Atene e alla Grecia intera. In tal modo può tornare a celebrarli il Paese che li ha ideati e regalati al mondo intero come luminoso messaggio di pace e di civiltà, concetti che affondano le proprie radici nella mitica età d'oro sbocciata proprio in Grecia. Verrà così riparato quel torto che nel 1996, in occasione del primo secolo di vita della rinnovazione in chiave moderna dei Giochi, venne perpetrato ai danni di Atene a favore di Atlanta, sonnolenta capitale del sud degli Stati Uniti.

Quella scelta, che ai più parve quasi un oltraggio allo stesso ideale olimpico, era in effetti lo scontato risultato di una tendenza che, negli ultimi decenni, ha caratterizzato l'evoluzione dello sport nel mondo: un tentativo maldestro di "tagliare" proprio quelle antiche radici di nobiltà che costituiscono la vera ricchezza dello sport – forse l'unica – per privilegiarne i risvolti economici e commerciali. Si può però dire che proprio a seguito di quella scelta sciagurata, tale tendenza ha iniziato ad invertire la sua direzione. Dalle considerazioni e dalle conseguenze scaturite dall'aver preferito Atlanta ad Atene, a mio parere, ha preso l'avvio un'ampia riflessione sul futuro dello sport mondiale e del movimento olimpico.

Sarebbe profondamente disonesto, infatti, non ammettere che ai nostri giorni lo sport risente, in maniera ossessiva e preoccupante, dei malesseri e degli smarrimenti della società moderna. Esso appare oggi costretto a confrontarsi con scenari completamente diversi da quelli originali. Lo sport del ventunesimo secolo possiede infatti liturgie e genera implicazioni che stentano a convivere con l'idea originale, tornata a nuova vita nell'Ottocento quale riscoperta di antichi valori e premessa per nuove tradizioni di civiltà.

I condizionamenti cui sempre più spesso esso deve sottostare – i diritti accampati dal denaro, dalla televisione, dagli sponsor, dal doping, dal razzismo, dalla violenza – lo stanno spingendo verso territori inesplorati e su sentieri impervi. Per questo è auspicabile, da parte di chi crede ancora al valore di quell'antico messaggio scaturito dall'assoluta piana di Olimpia, un ragionevole e rapido ritorno all'antico. Per inaugurare al più presto quella nuova età d'oro dell'umanità dove il bene collettivo prevalga finalmente sull'egoismo

individuale. Lo sport può fare molto per contribuire a vincere questa difficile battaglia.

L'Unione europea – che proprio in questi giorni ha ampliato i suoi confini abbracciando altre dieci nazioni – ha stabilito che il 2004 sia l'anno dedicato all'educazione attraverso lo sport. Un segnale che trasmette, specialmente ai giovani, un importante contenuto morale e culturale. L'Europa è stata la madre dello sport moderno, nel nome di una continuità d'intenti con le antiche competizioni di Olimpia nel cui segno, tra agonismo e afflato religioso, venivano sospese anche le guerre più sanguinose. Non è poi casuale che proprio in Europa quelle stesse competizioni siano state riportate in auge da un idealista e un educatore, il barone Pierre de Coubertin, che alla loro restaurazione dedicò l'intera esistenza.

Quindi, anno olimpico, ma anche anno dell'educazione nello sport. In questo scenario nuovo e stimolante l'intero sport olimpico che si ritroverà ad Atene ha l'occasione di proporsi quale rinnovato linguaggio universale, in grado di abbattere barriere e cancellare radicati pregiudizi. Ma non solo. Per assolvere a pieno la sua funzione aggregante, lo sport deve essere considerato, da parte di chi ha le responsabilità di decidere per tutti, fondamentale elemento di arricchimento, un assieme armonico di regole, di abitudini, di valori etici, di lealtà, di rispetto, di civile quotidianità, di "cultura". È innegabile che viviamo tempi molto difficili. Ogni giorno assistiamo a tragedie che lasciano sgomenti, increduli, mentre si fanno sempre più assillanti i problemi quotidiani di milioni di uomini. I Giochi, un bene comune di tutta l'umanità, possono offrire una occasione di riflessione e imporre una "tregua d'armi" alle coscienze di tutti, non solo a quelle degli uomini e delle donne che praticano e credono nello sport. Il ritorno dei Giochi Olimpici ad Atene, a mio modo di vedere, può imprimere una notevole accelerazione a questo modo di intendere e, nello stesso tempo, aiutare a contrastare ogni attentato morale. L'auspicio è che da Atene – culla dei Giochi, ma più ancora culla della civiltà e della cultura dell'uomo – prenda finalmente l'avvio una radicale revisione del concetto di sport, non solo attraverso un ritorno agli antichi valori originali, ma come convincente stimolo per una riflessione e per una nuova speranza. L'augurio che rivolgo agli amici greci è di poter vincere questa battaglia che affrontano e combattono a nome dell'intera umanità □

LA TREGUA OLIMPICA

Sport e pace, possono e devono andare di pari passo. Oltre alle migliaia di atleti, la capitale greca, ha voluto ospitare, come sede stabile, il Centro Internazionale per la Tregua Olimpica. Il suo Presidente, l'Ambasciatore Stavros Lambrinidis, ci presenta gli scopi e le ambizioni di questa istituzione: a partire dalla Tregua in vigore durante le Olimpiadi dell'Antichità, si cercherà di lavorare per fare in modo che i Giochi Olimpici estivi ed invernali, siano sempre più un'occasione per far cessare i conflitti e riuscire a dare una possibilità al dialogo. Un sentiero irto di difficoltà. La Grecia, però, promotrice dell'iniziativa, è stata sostenuta dal voto unanime dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. "Non siamo romantici, siamo realisti", dice Lambrinidis. E in questo caso, è una garanzia...



La tregua Olimpica rinasce. Ci può dire con quali scopi e con quali possibilità realistiche di successo?

Gli scopi principali sono due: il primo è di riuscire, attraverso il Movimento Olimpico, a garantire alcuni giorni di pace, "una finestra per la pace", si potrebbe dire, a partire da questi Giochi e per tutti quelli che seguiranno. Il secondo riguarda più da vicino la Grecia. Si concretizza con la costruzione di un'immagine, in occasione dell'Olimpiade di Atene, che darà lustro alla Grecia, ma aiuterà anche il turismo e lo sviluppo, durante ed anche dopo i Giochi. Prima di tutto, quindi, ci interessa la pace nel mondo (sia alla Grecia come paese che al Comitato Olimpico Internazionale) e contemporaneamente siamo coscienti del fatto che la Grecia, può avere un ritorno positivo da questa iniziativa, che porta la sua impronta.

La cosa più importante, è quindi che la Tregua Olimpica, continuerà anche dopo la Ventottesima Olimpiade, diventando un'istituzione che avrà Atene come sede...

Appunto. E questo contribuirà al raggiungimento dei due scopi che vi ho esposto. Il Movimento della Tregua Olimpica non è qualcosa di effimero, non è stato creato solo per i nostri giochi, continuerà a "vivere". Siamo solo all'inizio di un grande cammino. Quando George Papandreou, nel 1998, ha proposto al Cio la creazione del Centro per la Tregua, aveva in mente proprio questo. Farne un'istituzione internazionale, non solo greca, dove però le radici e le basi greche fossero ben visibili. La Tregua accompagnerà tutti i Giochi, invernali ed estivi, ogni due anni. La Grecia avrà un ruolo stabile, di sostanza, all'interno del più grande movimento della terra, quello Olimpico. E questo è un grande successo.

La rinascita della Tregua Olimpica, oggi, con le minacce terroristiche che ci toccano tutti da vicino, si carica di ulteriori significati... Pensa che lo sport possa veramente riuscire a diventare un mezzo per la soluzione pacifica dei conflitti?

E' già successo in passato, non stiamo scoprendo la ruota... Già molte volte. A Sarajevo nel 1994 sono stati vaccinati 10.000 bambini, di tutte le etnie, a Nagano nel 1998 è scattata la Tregua per l'Iraq e Kofi Annan ha potuto lavorare per un compromesso. Nel 2000, poi, le due Coree hanno sfilato insieme nello stadio di Sidney, con la stessa bandiera. Un atto simbolico di grande importanza. Due paesi arrivano a fare un gesto del genere solo sotto la spinta dell'appuntamento olimpico... Riguardo alla minaccia del terrorismo, vorrei dire innanzitutto che se non ci fossero scontri e guerre in atto la Tregua non avrebbe ovviamente senso. E riuscire, quindi, a far partecipare sotto il segno della pace, tutti i paesi, i popoli, le religioni, ad un evento sportivo mondiale, è un risultato enorme. Io penso che persino i terroristi, si interessino alle reazioni della loro "opinione pubblica", all'interno delle loro organizzazioni. Sperano almeno in una tacita approvazione, verso le loro azioni. Quando però tutti i popoli e le nazioni sono in uno stadio per gareggiare e incontrarsi pacificamente, diventa, in un certo modo, molto difficile colpire, per chi desidera organizzare attacchi terroristici. E tutto ciò viene rafforzato dall'istituzione della tregua. Non solo: in tutta la terra, ci sono oggi circa quaranta focolai di scontri e violenza. Né ad agosto, né a Pechino, tra quattro anni, riusciremo ad avere quaranta tregue. La nostra è una maratona, non stiamo correndo i cento metri. Ci vuole tempo per far conoscere il movimento della tregua e riuscire ad applicarne il messaggio. Ma anche se dovessero cessare solo una o due guerre, avremmo comunque quella "finestra per la speranza", παράθυρο ελπίδας in greco, saremo riusciti a

dare un contributo di sostanza alla pace nel mondo. Dobbiamo essere realisti, presentare a tutti la nostra proposta, ma non esagerare nei tempi e nei modi. Non abbiamo bacchette magiche, ma con queste piccole occasioni, l'Onu ed i governi potranno provare a intavolare trattative ed a formulare proposte per una pace duratura. Nulla è sicuro, ma almeno si avrà una possibilità. E' un'occasione che può portare a cambiamenti di sostanza. Nel novembre del 2003, a New York, nella sede dell'Onu, è successo qualcosa di sorprendente: la Grecia ha presentato una risoluzione per la Tregua Olimpica. Centonovanta paesi, non solo l'hanno approvata, ma hanno deciso di diventarne co-promotori. Tutti i paesi membri dell'Onu hanno detto "sì". E in tutta la storia delle Nazioni Unite, nessuna risoluzione ha ottenuto un tale appoggio. Si tratta già di un record, che dimostra che il nostro non è in movimento romantico, ma al contrario realistico, dinamico... Ha bisogno di anni per mettere radici, ma porterà a risultati tangibili per tutti.

Forse anche questa votazione unanime, ci dice che abbiamo bisogno di un rafforzamento del ruolo dell'Onu?

Lo spero. Per arrivare a questo, dovremo però comprendere che le guerre, gli scontri sono profondamente cambiati. Fino a pochi decenni fa le guerre erano solo tra due o più nazioni. E quindi un organismo internazionale poteva tentare una mediazione. Oggi gran parte della violenza sulla terra non riguarda le entità nazionali. Si tratta di una violenza che nasce da gruppi di persone, a volte etnici. E per riuscire quindi ad intervenire su questi focolai di violenza, si deve avere anche altri mezzi, oltre agli accordi tra stati. Lo sport, più di ogni altra attività umana, entra nel parco giochi, nelle

scuole, nei quartieri e nei paesi più lontani o disagiati. E quindi il fatto che l'Onu "usi" lo sport come mezzo di intermediazione pacifica, credo sia un gesto che denota intelligenza e fa parte di un necessario rinnovamento.

Un'ultima domanda. Ho visto che date molto peso ai giovani. Il movimento per la Tregua Olimpica ha edito un libro tradotto in più lingue, per spiegare ai giovani l'iniziativa. Cosa volete dire, in sintesi, ai ragazzi?

Un'altra bella idea... Siamo soddisfatti che si sia potuta realizzare. Perché la cosa più semplice è avere delle belle idee, quella più difficile riuscire a realizzarle. Noi abbiamo preparato un libro, con dei fumetti, per aiutare i maestri e i professori a parlare della nostra iniziativa. Finora è stato stampato in arabo, cinese, russo, spagnolo, francese, inglese ed ovviamente in greco. Il libro è stato adottato dall'Unesco, che lo ha portato nelle scuole di sessanta paesi, tra cui in molte zone dove si combatte. L'Unesco raramente esamina libri di altri organismi, dal momento che stampa testi propri. Per noi è un grande successo, aver avuto un tale riconoscimento, è davvero un onore. Si tratta di un testo che sarà distribuito ai ragazzi anche dopo il 2004. La Grecia, continuerà a trovarsi nelle mani di ragazzi, genitori e docenti di tutto il mondo, anche dopo la fine dei Giochi. Si parlerà del nostro paese, non solo come culla delle Olimpiadi, ma anche per le sue iniziative per poter arrivare alla soluzione pacifica delle controversie. La pace è un bene che interessa tutti i popoli della terra, specie quando si seguono vie praticabili e realistiche per arrivarci. Noi desideriamo poter dare il nostro sostanziale contributo, convinti della bontà di questa iniziativa □



"Operazione Tregua", il libro distribuito nelle scuole di più di sessanta paesi

disegno di
Kalliope Ikonomakou

TORINO 2006

Dopo Atene, il testimone passa a Torino, che nel 2006 ospiterà le Olimpiadi Invernali. Foroellenico, ha chiesto ai responsabili del Comitato Organizzatore e alla società che ha assunto il compito di creare e rinnovare le varie infrastrutture, un breve contributo, nel segno della continuità sportiva e culturale che caratterizza l'appuntamento olimpico. Non sono mancati, d'altronde, contatti e collaborazioni fra i responsabili dei due grandi eventi



C'era una volta la Torino industriale, con lo scorrere ordinato del traffico e delle persone che a turni andavano a lavorare in fabbrica. Una Torino sommersa, che nel Dopoguerra si era popolata di gente povera in canna arrivata dal Sud per lavorare in Fiat, la loro "America": un lavoro, una casa, i soldi per mantenere la famiglia. Era la Torino delle strade squadrate e dei lunghi viali alberati. Immagini destinate alla memoria.

Oggi la città resta ancora la capitale italiana dell'auto, con la Fiat e i grandi carrozzieri famosi in tutto il mondo, Pininfarina, Giugiaro, Bertone, orgoglio torinese e nazionale, ma si è anche scoperta con la voglia di rinnovamento: si è svegliata da una sorta di letargo, sono proliferati i locali notturni, i giornali italiani hanno cominciato a decantare la "movida" in riva al Po. Non era mai successo. Tutto è cominciato con alcune grandi opere urbane, prima la copertura del passante ferroviario e il recupero di alcune aree industriali, poi la metropolitana. Ora continua con i lavori di preparazione dei XX Giochi olimpici invernali del 2006.

Un'occasione per Torino e la sua Regione di indossare nuove vesti e diventare le portabandiera dell'Italia olimpica all'estero.

Valentino Castellani (nella foto), ingegnere e professore del Politecnico, da anni è uno dei protagonisti del cambiamento torinese, prima in qualità di sindaco della città dal '93 al 2001, e ora di presidente del **Toroc**, il Comitato organizzatore delle Olimpiadi. «La città - dice - sta subendo una grande trasformazione e nel 2006 i cittadini stenteranno a riconoscerla. Secondo un monitoraggio commissionato all'università di Torino dal Toroc, il 90 per cento dei torinesi ha espresso parere favorevole sulle Olimpiadi e i grandi interventi strutturali ad esse connesse».

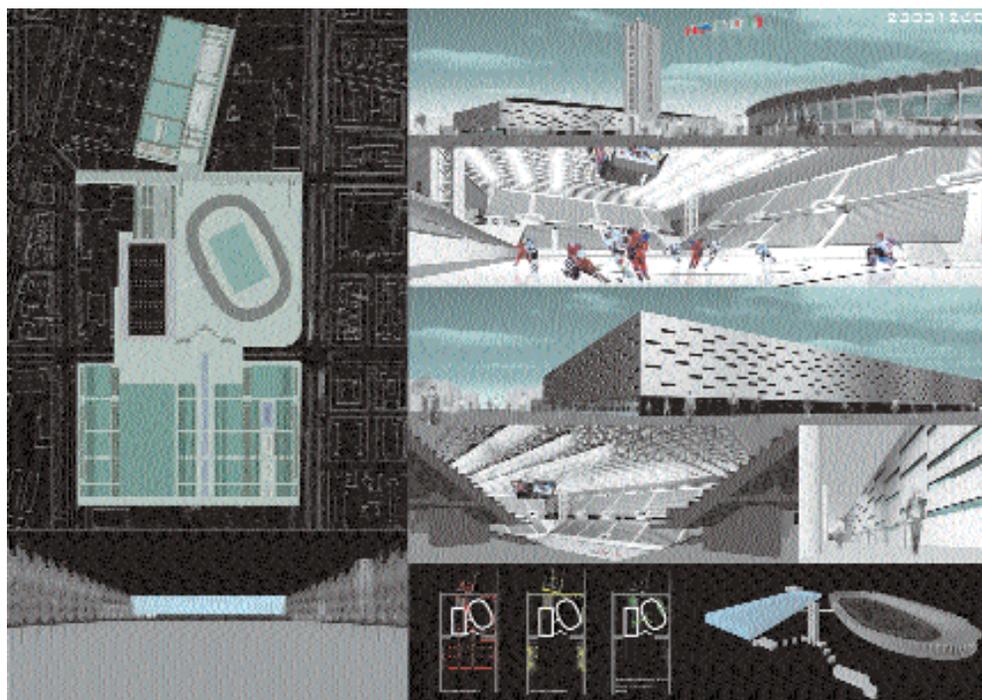
Il consenso è fondamentale, visto che la quantità degli interventi e i loro costi richiedono uno sforzo enorme: tra la città e le valli di Susa, Chisone e Pellice (a est di Torino), dove si svolgeranno le gare, sono già partite 48 opere per un importo di 913 milioni di euro, altre quattro sono in gara per 133 milioni e 13 sono ancora da appaltare.

«Il consenso della popolazione - spiega Castellani - arriva anche perché molti lavori fatti per i Giochi in realtà andranno a beneficio di tutta la popolazione e resteranno patrimonio comune in futuro. Come accade nell'area montana dove è stato predisposto il piano delle acque con la messa in rete dei bacini acquiferi o il consolidamento delle aree a rischio idrogeologico. Si lavora all'ammodernamento delle strade oltre che al potenziamento delle infrastrutture sportive, con miglioramenti delle piste esistenti e la realizzazione di nuovi impianti».

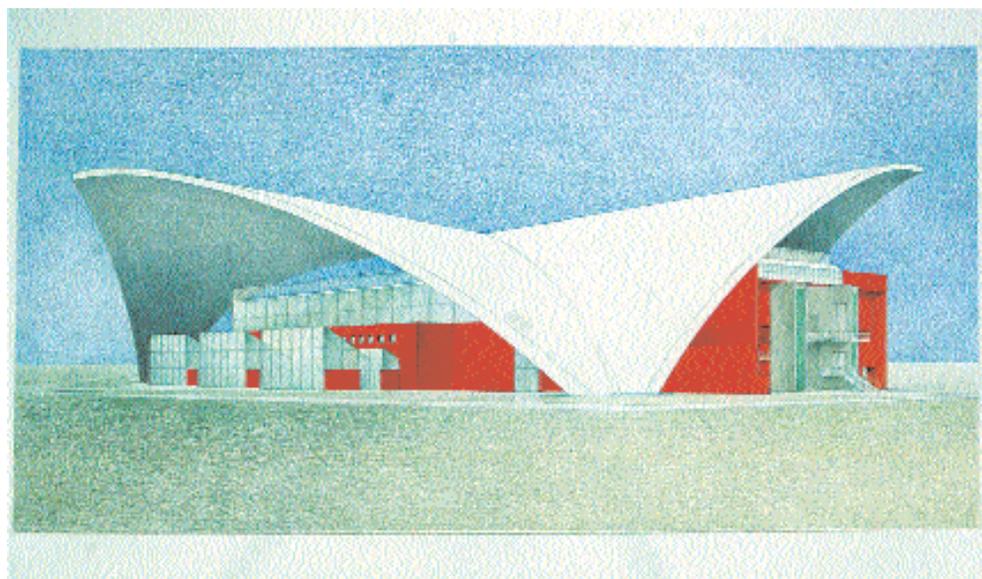
Sull'andamento cronologico dei lavori Castellani è categorico: «Tutto procede secondo i tempi prestabiliti, ma questo non significa che possiamo abbassare la guardia». Così a Cesana - Pariol, a più di 1700 metri di altezza, fervono i lavori per l'impianto del bob, slittino e skeleton: 1435 metri di percorso di gara, 19 curve, 125 metri di dislivello, velocità massima 130 km/h, 15.000 spettatori. Stessa sorte a Pragelato per i trampolini olimpici e le strutture connesse. Alla fine, cosa renderà veramente unici e "italiani" i Giochi invernali del 2006? Castellani non ha dubbi al riguardo: «Chi arriverà a Torino troverà una piccola città barocca, con musei, molta attività culturale, venti chilometri di passeggiata coperta da portici, locali per divertirsi. E un'offerta enogastronomica che da alcuni anni sta creando interesse intorno a tutta la Regione. Dal Risorgimento in avanti, Torino ha avuto un ruolo importante nelle vicende europee e italiane, prima come capitale del Regno d'Italia, poi come capitale industriale. Ora i tempi sono più difficili per la crisi della Fiat ma non per questo la città si è tirata indietro. Anzi. Ha voglia di tornare alla ribalta di ritrovare un ruolo nuovo. Ogni Olimpiade - conclude - ha una sua specificità data dalla cultura locale. Per molti, stranieri ma anche italiani, e persino per i torinesi stessi, Torino e i suoi dintorni saranno una grande sorpresa: finalmente, tornerà ad essere la città delle Alpi, cioè di quel patrimonio naturale, umano e culturale che ci eravamo dimenticati con il progresso industriale. Ora abbiamo l'occasione per riscattarlo e farlo fruttare. Senza rinnegare il passato».

I rapporti con Atene 2004 sono sempre stati molto proficui: «Abbiamo avuto contatti costanti con ATHOC, uno scambio di informazioni che ci ha aiutato nella preparazione di Torino 2006 nell'ambito di un programma voluto dal CIO che si chiama TOK, *Transfer of Knowledge*. Ad agosto una delegazione Toroc sarà ad Atene a osservare i Giochi per capire l'organizzazione nel vivo dell'evento».

TORINO 2006: LA PROGETTAZIONE



Il Palasport olimpico di Hockey



Il Palavela

TORINO 2006: LA REALIZZAZIONE



Il Palavela in costruzione



Il cantiere del Palasport di Hockey



AGENZIA TORINO 2006 - Quattordici mesi dallo studio di fattibilità all'apertura del cantiere contro i 42 della media nazionale, senza deroghe di legge. Questo dato meglio di altri fotografa l'impegno dell'Agenzia Torino 2006 che, nata nell'ottobre del 2000, ha il compito di realizzare, rispettando i tempi, 65 opere olimpiche per un investimento da parte dello Stato di circa **1.179** milioni di euro, cui si aggiungono i **507** milioni di euro a carico di terzi (pubblici e privati).

A due anni dalle Olimpiadi l'avanzamento dei lavori rientra nella tabella di marcia studiata dall'Agenzia, come confermato nella conferenza stampa dal direttore generale Mimmo Arcidiacono.

Tutti i cantieri relativi alle opere più importanti sono aperti ed in alcuni casi i lavori sono addirittura in fase avanzata, senza contare che già 9 impianti sono stati terminati e consegnati.

Rimangono da appaltare solo alcuni interventi minori, specialmente infrastrutture stradali, che per ragioni di opportunità verranno realizzati a ridosso delle Olimpiadi. L'efficienza e l'innovazione garantita dal *project control* permette di avere un monitoraggio quotidiano e completo di ogni cantiere.

Al momento pur lavorando in una situazione che non lascia margini di tempo, non si segnalano cantieri critici. Le fidejussioni elevate chieste in sede di assegnazione dei lavori, hanno fatto sì che nessuna impresa appaltatrice abbia mostrato segnali di insolvenza e i *test event* in programma nel 2005 saranno rispettati. Il grosso sforzo di progettazione iniziale ha tenuto conto dell'importanza di realizzare opere in grado di arricchire il patrimonio cittadino anche nel dopo Olimpiadi.

Per ogni struttura è già stata studiata una precisa destinazione d'uso successiva all'evento olimpico, tanto è vero che a Torino i Giochi lasceranno un patrimonio di infrastrutture di oltre 500 milioni di euro.

Per quanto riguarda la manodopera impegnata dalle imprese appaltatrici e soprattutto la sicurezza sul lavoro l'Agenzia sottolinea la massima attenzione verso questo aspetto confermando la linea scelta in partenza cioè che la sicurezza ha assolutamente la precedenza rispetto ai tempi di realizzazione e consegna delle opere.

Scendendo nel dettaglio delle opere, i cantieri seguiti dall'Agenzia si possono ripartire in tre grandi settori:

- **gli impianti sportivi**
- **i villaggi olimpici e media**
- **interventi stradali**

In merito agli impianti sportivi oltre alle 9 opere già consegnate, tutti gli stadi del ghiaccio sono nella fase di costruzione. Al momento la struttura più avanzata è il **Palavela**, che ospiterà il *test event* già nel gennaio del 2005.

L'investimento complessivo in questo settore è di circa 500 milioni di euro

Proseguono con celerità anche i lavori nei villaggi olimpici e media. Nei giorni scorsi sono state aggiudicate le ultime due opere, il villaggio di Bardonecchia (ex Colonia Medal), i cui cantieri verranno aperti entro fine mese, e quello dell'Italgas di Torino.

L'investimento complessivo in questo settore è di 400 milioni di euro.

Tra le infrastrutture stradali sulla principale strada di collegamento ai siti di gara (ex statale della Val Chisone) in avanzata fase di realizzazione i lavori della parte più impegnativa (variante di Porte).

Alcuni interventi sono strategicamente programmati per il 2005.

L'investimento complessivo in questo settore è di 780 milioni di euro.

«Stiamo svolgendo – ha detto il direttore generale Mimmo Arcidiacono – una costante e attenta opera di monitoraggio su tutti i lavori. Con 65 opere da seguire è normale che possano intervenire delle variabili problematiche, ma al momento la situazione è perfettamente sotto controllo e ci rende anche ottimisti per il futuro»

Sulla stessa lunghezza d'onda il vice direttore generale Mario Piovano: «pur nella consapevolezza di quanto siano stretti i tempi di esecuzione e della complessità delle opere non si intravedono criticità alla loro completa realizzazione» □

Gianni Petrucci, Presidente del Coni, l'ente sportivo italiano per eccellenza, oltre a dare importanti giudizi "da esperto" sull'appuntamento olimpico, ci parla del nemico più subdolo dell'atletismo: del doping, e della necessità di trovare sempre nuovi mezzi per combatterlo. Esprime anche l'augurio, che a tutti gli sport, siano offerte eguali opportunità, ed una forte visibilità, grazie anche al sostegno del pubblico



LO SPORT

la cultura del rispetto

LO SPORT

la cultura del rispetto



Gianni Petrucci, presidente del CONI

«Bisogna dare continuità a certi entusiasmi e a certi apprezzamenti e non limitarli ad una cadenza quadriennale, bisogna sfruttare certe occasioni per creare una cultura di rispetto per ogni disciplina. Chi è tifoso di un solo sport non è uno sportivo...»

Signor Presidente, le Olimpiadi tornano nella loro patria di origine. Cosa può augurare ad Atene 2004? Di essere teatro di gare appassionanti e ricche di valore tecnico. Di saper dare a queste gare una grande cornice di passione e di correttezza. Di essere ricordata come una edizione dei Giochi nel corso della quale non sia stato possibile registrare un solo caso di doping. Di non essere ricordata per accadimenti estranei alle gare.

Anche Roma è stata candidata per ospitare la ventottesima olimpiade. In nome della solidarietà sportiva, e della concretezza organizzativa, che consigli si sente di dare ai colleghi greci?

Roma e lo sport italiano ambivano all'organizzazione dei Giochi 2004, ritenendo di avere tutte le carte in regola per farlo egregiamente. Ad Atene ed allo sport ellenico, che nel 1997 a Losanna hanno saputo raccogliere – con argomenti evidentemente migliori - la fiducia dei membri del CIO, non credo di aver titolo per dare consigli.

La sicurezza è un capitolo molto importante, sia per Atene 2004 che per Torino 2006. E' possibile garantirla senza perdere la spontaneità e l'entusiasmo che dovrebbero contraddistinguere ogni evento sportivo?

Purtroppo da molti anni a questa parte il mondo sta pagando un tributo di gioia e di libertà alla follia delle minacce terroristiche. Intelligence e metal detector sono diventati ingombranti ma inevitabili protagonisti delle grandi manifestazioni. Scrupolo ed efficienza da una parte, pazienza e collaborazione dall'altra sono ingredienti indispensabili per arrivare ad un buon risultato.

Cosa pensa del ritorno alla Tregua Sacra, un'istituzione che si rifà alla Tregua Olimpica dell'antichità e che cerca di coniugare sport e pace, per dire che è possibile risolvere le differenze col dialogo, senza ricorrere alla violenza?

Lo sport, con i suoi ideali e le sue regole, è un grande strumento di dialogo – e quindi di pace – tra le genti. I Giochi Olimpici sono l'esaltazione massima dello sport e sarebbe splendido se si riuscisse a sottolinearne con una Tregua di ogni forma di conflittualità tra i popoli la sacralità. Ma i giorni nostri ci consentono di star dietro alle utopie?

Un tema spinoso, la lotta al doping. A che punto siamo? I test a disposizione riescono a reggere il passo con le nuove sostanze proibite? E cosa si sta facendo in questo senso per il futuro?

La lotta al doping dovrà essere sempre combattuta. E lo sport italiano lo sta facendo con grandi sacrifici e grande convinzione. Per numero di controlli il nostro Paese è secondo solo agli Stati Uniti, stiamo affinando sempre di più i metodi di ricerca del nostro laboratorio di analisi, stiamo incrementando il numero dei controlli incrociati a sorpresa. Tutti gli atleti convocati per i Giochi di Atene dovranno essere disponibili a questi controlli, pena l'esclusione dalla squadra.

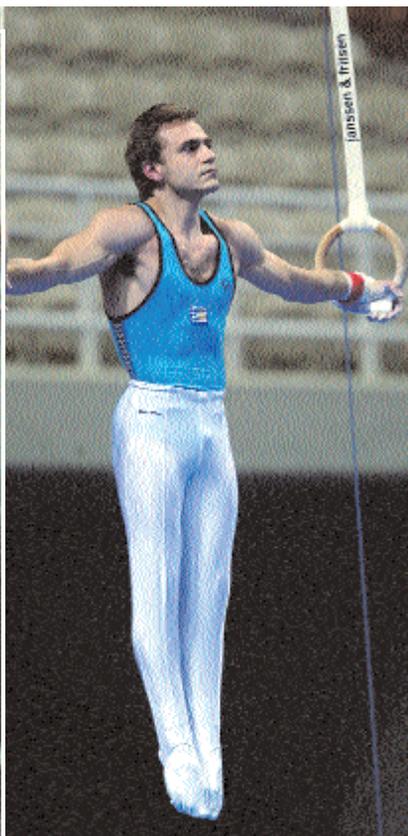
A partire dalle Olimpiadi possiamo sperare in una maggiore visibilità per tutti quegli sport che non sono il calcio o il basket, e che soffrono di minori finanziamenti e della disattenzione dei grandi media?

E' la speranza di sempre. Bisogna dare continuità a certi entusiasmi e a certi apprezzamenti e non limitarli ad una cadenza quadriennale, bisogna sfruttare certe occasioni per creare una cultura di rispetto per ogni disciplina. Chi è tifoso di un solo sport non è uno sportivo □

Jury Chechi, campione olimpico, tenace e determinato come pochi. In questa intervista, ci parla del suo doppio ruolo di vicepresidente della Federazione Italiana di Ginnastica e di atleta che continua a gareggiare. Tutto lascia intendere che prenderà parte alle Olimpiadi di Atene, convinto che la Grecia, sarà capace di organizzare un'Olimpiadi al di sopra delle aspettative



FOTO DI V. BIFFANI - ARCHIVIO FGI



DIMOSTENIS TAMBAKOS

JURY CHECHI

Il "Signore degli Anelli"

Vorrei iniziare chiedendole cosa ci può dire sulla sua possibile partecipazione alle Olimpiadi di Atene....

Sono tornato dai Campionati Europei molto soddisfatto. Il risultato è stato molto positivo, sono riuscito ad arrivare in finale, e ciò mi motiva ancor di più a continuare la preparazione, in questi mesi che ci separano dall'evento olimpico, non risparmiando né energie né grinta, per poter poi decidere in tempo utile, sulla scelta finale. **Naturalmente, i nostri migliori auguri.**

Ovviamente, questo appuntamento olimpico, per la Grecia, è molto importante. Malgrado, però, lo spettacolo mediatico lei pensa che i valori sportivi e dell'agonismo, riescano comunque ad arrivare? Le discipline meno premiate dagli sponsor, come la ginnastica, hanno comunque delle serie occasioni di crescita?

Io vivo il mondo olimpico da molti anni ormai. Questa sarà la mia terza Olimpiade, se riuscirò a parteciparvi. Fin ora ho gareggiato solo in due occasioni perché le altre le ho dovute saltare per

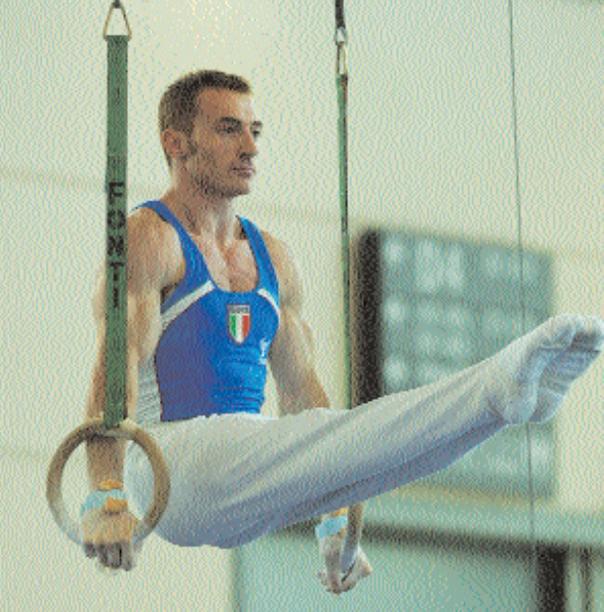


FOTO DI V. BIFANI - ARCHIVIO FGI

«...Tambakos è un atleta di grande prestigio, anche se, purtroppo per me, sarà un avversario in più. Vedremo quindi se riusciremo a contrastare questo atleta molto forte, che avrà certamente anche i favori di casa, ma torno a dire che la Grecia, ha grandi possibilità, specialmente nella ginnastica, di fare un grosso risultato. A parte tutto, me lo auguro davvero, perché sono atleti che conosco bene, atleti molto bravi, molto seri. Se ai Giochi Olimpici dimostrano quello che sanno fare, possono arrivare davvero in alto...»

infortunio. Effettivamente le cose sono cambiate... I *media* e gli sponsor hanno un peso sempre maggiore in questo grande appuntamento. Ritengo però che i partecipanti, gli atleti, continuino ad affrontare questa gara in maniera molto vera, molto passionale. Con valori sportivi che animano tutti i giorni di allenamento, tutti i sacrifici, tutte le rinunce che un atleta a volte deve fare. Una certa trasformazione a livello organizzativo, rispetto al passato, credo vada accettata, perché la società cambia e sarebbe assurdo rimanere fermi. Penso però che lo spirito olimpico sopravviva, specialmente tra gli atleti.

E lei con quale spirito ha accettato il posto di vicepresidente della Federazione di Ginnastica Italiana?

Con molto piacere, nel senso che la riforma di questi enti dà la possibilità, giustamente, secondo me, di far entrare nella cosiddetta "stanza dei bottoni", sia a livello federale che del Coni, degli atleti, che non possono che fare del bene, usando la loro esperienza. C'è stata la possibilità ed ho accettato con piacere. Credo di aver fatto e di continuare a fare delle cose importanti per la mia federazione.

Quanto è importante l'esperienza diretta dell'atleta nella gestione della parte amministrativa e burocratica?

Un atleta, più che per la sua capacità di gestire, è utile se riesce a suggerire. E' in questo che si chiede il suo contributo. Se poi una persona è capace di fare anche altro, tanto meglio, ma io credo che principalmente, le federazioni, e gli atleti che vi lavorano, devono aiutare chi gareggia, a poter rendere al meglio, nell'allenamento e nella gara.

Le Olimpiadi, a più di un secolo dalla rinascita del 1896, tornano in Grecia. Il nostro paese ha fatto e sta facendo molti sforzi per arrivare senza intoppi a questo appuntamento. Lei come vede il fatto che la Ventottesima Olimpiade si svolga ad Atene, e quali sono le sue aspettative?

C'è un valore aggiunto, a suo parere?

Sono davvero felice che le Olimpiadi tornino ad Atene, e credo, che avrebbero dovuto essere assegnate alla Grecia già per il centenario, nel 1996. Sarebbe stata sicuramente una decisione giusta ed inattaccabile. Sono quindi davvero soddisfatto e se riuscissi a parteciparvi, lo sarei ancor di più, visto che si tratta di un momento particolarmente importante per tutta la storia olimpica. Si respirerà un'aria molto emozionante, durante tutti i Giochi. Sono anche certo che nonostante qualche difficoltà, qualche ritardo, che è di normale routine, Atene e i greci sapranno organizzare una splendida Olimpiade.

Lei è un atleta un po' "sui generis". Mostra da sempre grande interesse per la realtà sociale e politica, nel senso più vasto del termine. E' un po' un esempio di come si possano coniugare più dimensioni, di come, oltre all'atletismo si possa dare importanza alla dimensione sociale, culturale, a tutto ciò che ci circonda...

Oltre che atleta sono un cittadino che vive in una società, e credo che sia giusto interessarsi di tutto il resto. Sono anche un padre e mi interessa dell'evolversi del mio paese, di ciò che mi è vicino ma anche di quello che potrebbe apparentemente sembrare distante. L'atleta, come tutti gli altri cittadini, può e deve avere una vasta gamma di interessi e sensibilità.

Parlando di doping, lei ha fatto spesso dichiarazioni riguardo a questo problema, e costituisce anche un esempio di come si può arrivare a importantissimi risultati senza l'uso di sostanze proibite. E' ottimista, come vede il futuro della battaglia contro il doping?

La vedo molto difficile ma sono ancora un ottimista, credo ci siano delle possibilità per vincere questa battaglia, anche se è molto complessa. Dobbiamo rivedere un po' di cose, penso però che anche se un po' in ritardo, abbiamo intrapreso la strada giusta. Mi auguro si riesca ad arrivare il prima possibile ad una soluzione, perché attualmente il problema del doping mi sembra il più

Il "Signore degli Anelli"

annoso, il più grave, di tutto lo sport mondiale, non solo italiano.
Si riferisce a delle misure concrete?

Mi riferisco ad una legge che fortunatamente è stata approvata, che è in vigore, ed è molto più rigida, più dura, un po' per tutti, qui in Italia. Mi riferisco a molti più controlli, da parte degli enti, mi riferisco a sanzioni più concrete, anche se purtroppo, a volte vale ancora il detto "fatta la legge trovato l'inganno". Forse le sanzioni dovrebbero essere più omogenee, ma comunque qualcosa si sta muovendo e si sta andando nella direzione giusta. Ci vuole certo, ancora più coraggio, nell'affrontare questo problema. Sempre meno omertà, soprattutto da parte degli atleti, e principalmente ricostruire, anche se con difficoltà, una cultura sportiva diversa, che non è quella basata solo sul risultato, sul vincere a tutti i costi, ma tornare a fare lo sport anche per piacere, anche per passione.

Lei conosce direttamente o indirettamente qualche atleta greco, ne ha seguito in qualche modo le prestazioni?

Sì, certo, recentemente ho preso parte a una competizione dove due atleti greci hanno vinto medaglie importanti, nella ginnastica, uno agli anelli, Tambakos, e l'altro alla sbarra, Maras. Sono due atleti che parteciperanno ai Giochi Olimpici con concrete possibilità di vittorie e di medaglie. da una parte sono contento, dall'altra, un po' meno...Lo dico, chiaramente, in maniera scherzosa, e antisportiva, ma solo per giocare... Tambakos è un atleta di grande prestigio, anche se, purtroppo per me, sarà un avversario in più. Vedremo quindi se riusciremo a contrastare questo atleta molto forte, che avrà certamente anche i favori di casa, ma torno a dire che la Grecia, ha grandi possibilità, specialmente nella ginnastica, di fare un grosso risultato. A parte tutto, me lo auguro davvero, perché sono atleti che conosco bene, atleti molto bravi, molto seri. Se ai Giochi Olimpici dimostreranno quello che sanno fare, possono arrivare davvero in alto.

Cosa ritiene che si possa migliorare, gradualmente, nelle Olimpiadi, magari a partire da Atene? E visto che una cosa nuova, già ci sarà, cosa pensa della Tregua Olimpica che è diventata un'istituzione ufficiale e stabile?

Io credo molto nelle risorse dello sport e ci sono delle prove molto concrete in questo senso. Con grande sorpresa e commo- zione ho visto sfilare insieme le due Coree, alla cerimonia di apertura di Sidney. E' stato quasi un miracolo. E' stato l'inizio di una difficile ma possibile riappacificazione delle due nazioni. E questo è merito dello sport, delle Olimpiadi. E un piccolo esempio che fa però ben capire quante potenzialità abbia il mondo sportivo. Di questa idea, della Tregua Olimpica, me ne ha parlato un altro atleta, un mio amico, che ha condiviso con me la vittoria ad Atlanta, il ginnasta Melissanidis. Mi è venuto a trovare recentemente a Firenze e parlando mi ha informato di questa iniziativa. Io sono sicuramente un fautore, un alleato, affinché questi propositi possano concretizzarsi al più presto.

E cosa pensa si possa migliorare nell'ambito delle Olimpiadi?

Credo che il Cio stia facendo, soprattutto per i Giochi Olimpici, un buon lavoro. Ritengo che ci sia qualcosa da rivedere, eventualmente per ciò che riguarda l'inserimento o l'eliminazione di alcuni sport. Si deve fare tutto con molta cautela, ma probabilmente ci si può cominciare a lavorare. Ho fiducia nel Comitato Olimpico e nel Presidente Rogge, e penso che farà in modo di riconoscere alcune priorità e necessità, fra le varie discipline, facendo entrare quelle che sono fuori dal mondo dell'Olimpismo e meriterebbero invece di farne parte □

Olimpiadi on-line

Tutte le ultime notizie sui preparativi per la *Ventottesima Olimpiade*, le dichiarazioni dei responsabili e le sorprese di "Atene 2004" sul sito www.ambasciatagreca.it. Inoltre, potrete trovare una serie di notizie aggiornate sulla realtà sociale e politica greca, comunicati stampa, la rassegna stampa degli articoli apparsi in Italia riguardanti la Grecia, una scelta di articoli della stampa ellenica con la relativa traduzione in italiano, informazioni di carattere economico, culturale e consolare



E per saperne di più:

www.athens2004.com
www.paralympic.org
www.olympictruce.org
www.cultural-olympiad.gr
www.mediainfo2004.gr